Venerdì 8 Novembre 1929 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 266
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 79

Le posizioni del Partito e delle organizzazioni Corporative nella riunione del Direttorio del Partito

ROMA, 7. — *Stamane si è riunito a Palazzo Viminale sotto la Presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo il Direttorio del Partito. Partecipavano anche le LL. EE. Bottai, Arpinati e Teruzzi. Sono state definite in massima, le posizioni del Partito e delle Organizzazioni Corporative periferiche nella prossima riforma dei Consigli Provinciali dell'economia. Il progetto definitivo sarà esaminato in una prossima seduta.*

Com'è detto nel comunicato che abbiamo riprodotto, il Direttorio ha esaminato la questione della riforma dei Consigli provinciali dell'Economia, necessaria in seguito alla soppressione del Ministero dell'Economia e al passaggio al Ministero delle Corporazioni di alcuni servizi da quello dipendenti. Questo fatto ha rimesso in discussione la questione dell'istituzione degli organi corporativi periferici, che si era progettato di attuare sotto la denominazione di Corporazioni provinciali, per sostituire i cessati Comitati provinciali intersindacali, la cui azione in ogni luogo e in ogni campo dette risultati veramente proficui, ma che doveva essere regolata dal punto di vista giuridico e amministrativo e disciplinata nel quadro degli istituti del Regime.

La riforma dei Consigli provinciali dell'Economia risolverà anche altri problemi e ad esempio quello dei contributi comunali, in quanto che verrà deciso sull'opportunità di mantenerli oppure di fonderli con i contributi sindacali e di escogitare un nuovo sistema. Il Ministero delle Corporazioni e la Direzione del Partito studieranno d'accordo lo sviluppo della questione ed appresteranno il materiale per la compilazione del progetto.

Con la riunione odierna, il Direttorio ha sospeso per qualche tempo i lavori e tornerà a riunirsi probabilmente nella seconda decade di dicembre sempre sotto la presidenza del Duce. Nelle riunioni saranno prese le decisioni definitive per la costituzione degli organi corporativi periferici e la riforma dei Consigli provinciali dell'Economia.

Nel frattempo riprenderà i lavori la Camera dei deputati che approverà i disegni di legge deliberati dal Consiglio dei Ministri recanti modifiche al regolamento del Gran Consiglio del Fascismo e recanti norme sull'organizzazione del Partito Nazionale Fascista.

Nella prossima riunione del Direttorio, sotto la presidenza del Duce, che come abbiamo detto si terrà nella seconda decade di dicembre, si procederà all'esame delle proposte per la nomina dei Segretari federali. Tra la seconda quindicina di dicembre e la prima quindicina di gennaio, al più tardi, il Capo del Governo potrà emanare i decreti di nomina dei Segretari stessi.

Intanto, presso la Direzione del Partito continuano le operazioni per il tesseramento, le quali si sono iniziate il 29 ottobre e che saranno portate a termine entro il 1.o dicembre.

DISPOSIZIONI DI S. E. BIANCHI

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bianchi, ha impartito disposizioni agli organi dipendenti per disciplinare l'inaugurazione di opere pubbliche eseguite direttamente dallo Stato o effettuate col concorso statale.

«Una delle più eloquenti dimostrazioni dell'attività eccezionale dello Stato fascista — è detto nella circolare — è offerto senza dubbio dall'imponente massa di lavori pubblici, delle quali per volere del Capo del Governo, si sono celebrate le inaugurazioni al 28 ottobre, in nella ricorrenza più significativa per la storia del Regime. La limitazione delle cerimonie del genere alla data anzidetta non solo corrisponde al costume fascista, che è improntato alla più rigida austerità, ma nel tempo stesso rende più agevole da parte del Ministero la preventiva determinazione delle opere, che per la loro natura e per lo stato di esecuzione dei lavori consentono anche in linea tecnica il totale o parziale uso in corrispondenza della data suricordata.

«Non vi è dubbio inoltre che la competenza per determinare se le singole opere possono essere inaugurate, spetta a questa amministrazione ogni qualvolta l'onere della costruzione di esse gravi in tutto o in parte sul Ministero dei Lavori Pubblici. Poichè si sono verificati dei casi pei quali non sembra che sia stato tenuto sufficiente conto delle particolari esigenze cui ho accennato, e ciò specialmente in occasione di inaugurazioni di opere eseguite a cura di Enti locali col concorso dello Stato, è necessario sia esplicata una più rigorosa sorveglianza.

«Si rosa sorveglianza in materia.

Per l'inaugurazione di qualsiasi opera eseguita dallo Stato o da Enti locali col concorso dello Stato o da società concessionarie, deve pertanto essere richiesto il preventivo assenso del Ministero dei Lavori Pubblici a mezzo dei competenti uffici per le costruzioni ferroviarie. Qualora per singolari esigenze o per particolare importanza di una determinata opera, fosse proposta per la inaugurazione di essa, una data diversa da quella consueta, spetta al Ministro dei Lavori Pubblici di promuovere il necessario «nulla osta» da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri».

L'on. Alfieri
nominato sottosegretario alle corporazioni

ROMA, 8. — S. E. Josa ha rassegnato le dimissioni da Sottosegretario di Stato per il Ministero delle Corporazioni per motivi di salute. S. E. il Capo del Governo ha chiamato a sostituirlo l'on. Dino Alfieri deputato al Parlamento.

Per l'esposizione mondiale di Chicago nel 1933

WASHINGTON, 8. — Il presidente Hoover ha rivolto un [illegible] a tutte le nazioni del mondo per invitarle a partecipare alla esposizione di Chicago del 1933. (RS.)

Emigranti tedeschi in miseria

BERLINO, 8. — La stampa germanica invoca dal governo pronti provvedimenti, a favore di quei tedeschi emigrati dalla Russia e che intendono andare al Canadà, dove altri connazionali hanno trovato da lavorare. Come si ricorderà, si tratta di tedeschi i cui padri erano emigrati in Russia ed appartenevano alla setta evangelica dei mennoniti. Essi hanno lasciato circa 6000 compagni in Russia, i quali intendono pure abbandonare il paese, ciò che non sarà facile perchè la chiesta concessione di soggiorno nel Canadà non arriva ancora. Iersera circa quattrocento di questi infelici, tra uomini, donne e fanciulli, sono stati ricoverati in capannoni del borgo settentrionale di Kiel. Essi supplicavano di essere meglio riparati e di avere un po' di cibo, essendo privi di tutto. Narrano che a Mosca avevano raccolto il denaro per il loro viaggio in America, ma non sanno dove sia andato a finire. Per ottenere dalle autorità sovietiche il permesso per lasciare il territorio russo, avevano dovuto sborsare 110 dollari ciascuno. Pare che il Governo tedesco si disponga a soccorrere questa turba sciagurata di connazionali.

L'eruzione del Santa Maria
Infelici imprigionati dalla lava

NUOVA YORK, 8. — Giunge notizia dal Guatemala che l'eruzione del vulcano Santa Maria ha devastato gran parte della regione di Suciiopocuez, causando danni immensi e che il numero delle vittime viene valutato ufficialmente ad oltre quattrocento. Un aviatore che ha sorvolato le adiacenze del vulcano durante la giornata di ieri, asserisce di aver veduto i corpi di numerosi uomini e donne e fanciulli nella corrente della lava.

Altri particolari

HAVANA 8. — Informazioni radiotelegrafiche qui giunte dal Guatemala riferiscono che il numero ufficialmente accertato delle vittime dell'eruzione vulcanica verificatosi a Palmar nel Guatemala il 4 corrente è di 125 morti e 174 feriti gravemente e più di 300 feriti leggermente. Secondo i giornali 25 mila persone hanno subito danni nel Guatemala per la distruzione arrecata dall'eruzione. I danni oltrepassano complessivamente un milione di dollari. (R. S.).

L'idroplano gigante volerà con 9 passeggeri

BERLINO, 8. — Il prof. Dornier, parlando al congresso delle scienze aeronautiche ha messo in rilievo il vantaggio dell'idrovolante «Do X.» il gigantesco idrovolante da lui costruito. Questo ha una sala delle macchine dove i meccanici possono sorvegliare continuamente il funzionamento del motore. L'ala ha una superficie di 486 metri quadrati, può portare a bordo 16 mila litri di benzina e 2500 di olio. Nei viaggi transmediterranei il suo idrovolante potrebbe trasportare comodamente 95 passeggieri e 9000 kg. di merce. Secondo il Dornier fra qualche anno gli idrovolanti da 100 tonnellate saranno di uso comune.

Il provvidenziale paracadute

LONDRA, 8. — Due aeroplani monoposti dell'aeronautica militare mentre manovravano al di sopra di Wellington si sono scontrati e sono precipitati. Entrambi i piloti si sono lanciati con il paracadute, giungendo incolumi al suolo. (R. S.).

Il mercato delle fanciulle per farne tante serve

LONDRA, 8. — Da un comunicato ufficiale inteso ad illustrare gli sforzi durati dal governo inglese per porvi fine, si apprende che a Hong Kong regna ancora il sistema della «muitai» per il quale numerose ragazze fra i quattro e i 14 anni vengono comperate per essere adibite agli umili servizi della casa. Le dichiarazioni del governo inglese per sradicare questo costume incivile aveva finora ottenuto scarsi risultati, tanto esso è radicato nella popolazione. Il segretario alle colonie ha però recentemente impartito istruzioni al governo di Hong Kong perchè sia assolutamente posto fine al sistema della «muitai», tanto più che ora anche le leggi cinesi lo condannano. Lord Passfild ammette tuttavia che saranno necessari parecchi anni per sradicare questo barbaro costume. (R. S.).

L'arresto di due consiglieri comunisti di Berlino

BERLINO, 8. — Ieri sono stati arrestati altri due consiglieri comunali comunisti implicati nello scandalo Sklarek, il consigliere Beneck che insieme al suo collega Sekonski era stato sospeso dalla carica per aver favorito la ditta dei famosi fratelli Sklarek ai danni dell'amministrazione civica e per compenso pecuniario sarà destituito. Il presidente della provincia di Grandenburgo ha già iniziate le pratiche legali in questo senso. Il Beneke aveva accompagnato nel suo recente viaggio negli Stati Uniti il sindaco di Berlino Boess. (R. S.).

Il nuovo governo francese di fronte alla Camera
Un grido di allarme: la Germania prepara febbrilmente la rivincita

PARIGI, 8. — Alle ore 15 il presidente apre la seduta. Al banco del Governo si trovano il signor Tardieu e tutti i ministri. Tardieu sale alla tribuna applaudito dal centro e dalla destra e da lettura della dichiarazione ministeriale che è applaudita a destra e in alcuni punti anche dalla sinistra. Tardieu domanda quindi la discussione immediata delle 12 interpellanze sulla costituzione del Gabinetto e sulle dichiarazioni di politica generale e di politica estera. Egli propone che la Camera discuta in seguito le 13 interpellanze relative alla politica agricola ripartendo le sedute fra interpellanze e bilanci.

Le rimanenti interpellanze saranno discusse nei venerdì seguenti.

UN ATTACCO DEI SOCIALISTI

La proposta è accettata. Sale quindi alla tribuna il deputato socialista Varenne. Egli critica la composizione del Ministero e l'etichetta politica del nuovo Gabinetto. Domanda al signor Tardieu se approva o no in tutte le loro conseguenze gli accordi dell'Aja e quale è la posizione estera del nuovo Gabinetto: formula Maginot o formula Briand?

— E' lo stesso — interrompe Tardieu.

Varenne conclude dicendo che la maggioranza che sostiene il Governo non segue le aspirazioni del popolo di Francia.

Sale quindi alla tribuna Franklin Bullion.

— Noi egli dice — abbiamo contribuito a rovesciare il Gabinetto Briand perchè eravamo inquieti (applausi numerosi). Egli critica poi l'atteggiamento di Snowden. Dice che il Governo francese avrebbe dovuto conoscere l'atteggiamento contrario dei socialisti inglesi nei riguardi della Francia durante e dopo la guerra ed afferma che è stata la Germania che ha dovuto arbitrare il conflitto suscitato da Mac Donald e da Snowden.

— Perchè — egli dice — precipitarsi per il piano Young? E' sempre il sistema di far pagare noi in contanti e gli altri in dilazione.

Franklin domanda spiegazioni sul funzionamento della Banca delle Riparazioni, sulla commercializzazione del debito, afferma che anche questa volta gli Stati Uniti si sottraggono come già avvenne per il trattato di Versailles, quindi aggiunge: Noi vediamo sotto i nostri occhi prepararsi l'organizzazione di una guerra moderna nelle regioni che noi abbandoniamo senza garanzie. Nella regione di Thionville mentre il traffico è diminuito di due terzi, i binari di smistamento si sono moltiplicati per permettere la mobilitazione di centoventi treni al giorno.

I TEDESCHI MOLTIPLICANO LE LORO LINEE D'INVASIONE

Presso Treviri sono state costruite sedici linee di smistamento per la mobilitazione di centodieci treni, mentre il traffico ordinario è di solo quattro treni giornalieri (vivo movimento). Franklin Boillon dichiara di inchinarsi dinanzi all'intelligenza di Stresemann e di von Seracht che hanno fatto del trattato di Versailles lo strumento di resurrezione della Germania, che hanno fatto strade nuove per percorso da migliaia di automobili senza alcun traffico. L'organizzazione del servizio automobilistico tedesco è una vera meraviglia. Nella regione di Saarbruk, su una distanza di 80 chilometri vi sono 46 linee automobilistiche che servono di pretesto per manovre di convogli automobilistici con macchine da 40 cavalli. La Germania costruisce 5 autostrade che condurranno in 12 ore le divisioni tedesche sulla frontiera belga nel Lussemburgo, in modo da invadere le nostre terre con estrema rapidità. Ciò che ancora è più grave e che la Germania si prepara a fare la stessa organizzazione sulla frontiera polacca. Era mio dovere — conclude l'oratore — dire ciò (vivi applausi al centro e su diversi banchi).

Mentre i tedeschi moltiplicano le loro linee d'invasione, noi non facciamo nulla per assicurare la nostra difesa. Io mi oppongo disperatamente allo sgombero fino a tanto che non avremo provveduto ad un minimo di sicurezza. Il piano Young non è ancora approvato nè dalla Francia nè dalla Germania. Il più semplice buon senso ci prescrive di attendere per essere sicuri della buona fede tedesca. L'oratore legge infine due stralci del libro di von Schacht: «L'avvenire della Germania» in cui l'oratore dichiara che scopo della politica estera tedesca deve essere il riassetto della Germania come grande potenza militare e la lotta contro il trattato di Versailles che sbarra l'avvenire alla Germania e che per arrivare a tal fine occorre la forza. Franklin Bouillon alla fine del suo discorso è salutato da molti applausi al centro ed alla sinistra.

La seduta è sospesa alle 17.25.

Alla ripresa il deputato socialista Frossard fa della ironia sulla composizione del Governo, che dice essere un Governo di reazione.

Segue il deputato comunista Cachin il quale ripete fra l'indifferenza generale gli argomenti abituali del partito comunista contro tutti i governi borghesi. Attacca infine la persona di Tardieu fra le proteste della Camera.

Terminato il discorso Cachin, parecchi deputati domandano che il seguito della discussione sia rinviato a domani.

Tardieu dichiara che il Governo rimane a completa disposizione della Camera. Il rinvio è approvato con 310 voti contro 270 (sinistra ed estrema sinistra). La seduta è tolta alle 19.10.

LE DICHIARAZIONI LETTE AL SENATO

PARIGI, 8. — Al Senato la dichiarazione ministeriale è stata letta dal Guardasigilli. La lettura è stata seguita colla più grande attenzione ed interrotta solo da qualche osservazione dei socialisti.

La perorazione è stata salutata da numerosi applausi a destra, mentre la sinistra restava silenziosa. Dopo la lettura della dichiarazione il Senato ha rinviato la seduta a giovedì prossimo.

Le direttive del nuovo governo

— Le direttive del nuovo Governo, secondo le dichiarazioni fatte da Tardieu, si possono così riassumere:

L'idea direttiva del governo così si riassume: pace all'estero, mediante accordi internazionali, sicurezza ottenuta, nell'attesa dell'arbitrato e del disarmo generale, per mezzo di una buona organizzazione difensiva, ordine all'interno escludendo la violenza, mantenimento dell'equilibrio nazionale tra la produzione agricola e quella industriale, protezione dei quattro grandi prodotti francesi: grano, vino, bestiame e barbabietole. Politica sociale per lo sviluppo della natalità, aiuto alle famiglie numerose, appoggio costante alle vittime della guerra ed agli ex combattenti, politica scolastica e scientifica per la formazione di una classe eletta proveniente da tutti gli strati sociali, politica sociale per la messa in valore economica e sociale dei territori di oltre mare. Infine la dichiarazione insiste affinchè il bilancio sia votato prima della fine dell'anno e conclude: d'accordo con coi riusciremo ad eseguire il nostro programma, saremo in grado di sottoporvi altri piani ed altri testi poichè la volontà di continuare non ci fa difetto, e noi contiamo sul vostro aiuto. Desideriamo affermare e se voi stessi lo permetterete, inaugurare in Francia una politica di prosperità.

Preteso covo di spie francesi scoperto a Berlino

BERLINO, 8. — *Un preteso covo di spie a favore della Francia è stato scoperto a Berlino. Sette persone, tra cui quattro donne, sono state già arrestate. Il principale indiziato è riuscito però a fuggire, un altro sul punto di essere arrestato si gettò nella Saale, ma stava per affogare quando gli agenti della polizia riuscirono a trarlo dalla corrente e portarlo a riva. Una perquisizione al domicilio degli arrestati ha portato alla scoperta di documenti molto importanti.* (R. S.).

"La Tribuna,, vietata in Jugoslavia

BELGRADO, 8. — Un decreto del Ministero degli Esteri proibisce l'entrata e la diffusione nella Jugoslavia del giornale «La Tribuna». Il provvedimento è spiegato colla motivazione che «La Tribuna» scrive contro gli interessi dello Stato.

Il comm. Parini in Egitto ricevuto da Re Fuad

ALESSANDRIA D'EGITTO, 7. — Il direttore generale degli italiani all'estero e delle scuole comm. Piero Parini è stato ricevuto in udienza al castello di Montazah dal Re Fuad. Il comm. Parini, che si trova in Egitto per compiere una ispezione nelle Scuole e nei Fasci italiani, ha visitato anche il Liceo francese, i collegi inglesi e le scuole indigene, ovunque fatto segno a cordiali accoglienze. (R. S.).

E' smentita la morte del grande pianista Paderewski

GINEVRA, 8 — Ieri sera si è diffusa la notizia della morte del grande pianista Paderewskj nella clinica di Losanna ove recentemente ha subito una operazione di appendicite. La notizia è stata però smentita, aggiungendosi che per quanto non si possa più parlare del progettato giro del pianista in America la sua salute è ora molto migliore e si spera che egli potrà tornare alla sua abitazione.

Stabilimento distrutto da un'esplosione
Un morto e venti feriti

ORANGE, (New Yersey) 8. — A causa di una esplosione è andato distrutto lo stabilimento della Cessler Chopal Company. Un pompiere è rimasto ucciso e venti persone ferite. (R. S.).

Preparativi per il matrimonio del Principe Ereditario

ROMA, 7. — La cerimonia nuziale del Principe Ereditario sarà regalmente sfarzosa ed al suo adeguato allestimento sovrintende lo stesso Principe, coadiuvato dalla Regina Elena.

Il Principe è disceso nelle scuderie e nelle rimesse, col gran scudiere conte Solaro del Borgo, ed ha scelto la carrozza che dovrà portarlo all'Altare: si tratta della berlina cosidetta di Maria Teresa, foderata nell'interno di tutta seta celeste e ricamata in argento dorato: sembra veramente il cocchio favoloso del Principe Azzurro! Ed ha le più liete ricordanze: fu costruita a Torino in occasione delle nozze del Re Carlo Alberto, servì poi per il matrimonio del Re Vittorio Emanuele II, e fu adoperata per l'ingresso a Firenze degli Augusti sposi, il Principe Umberto e la Principessa Margherita.

I dipinti della cassa sono del prof. Vacca di Torino; il sedile del cocchiere è sorretto da un cesto di fiori in legno dorato ed anche il posto degli staffieri è fornito di due vasi di fiori con teste di aquila. Ci sono dieci festoni, otto putti, due cigni, due colombe che si baciano e persino la freccia d'amore.

Era ben naturale, quindi, che fra il berlingotto di gala detto di Vittorio Emanuele I e le altre berline dette l'«egiziana» ed il «telemaco», la sagace scelta del Principe di Piemonte si rivolgesse verso la carrozza che ha così fausti precedenti.

La berlina azzurra di Maria Teresa sarà trainata da otto cavalli che si vanno appositamente addestrando con gli speciali e ricchissimi finimenti in cuoio bleu, il colore di Casa Savoia e tutti costellati di stemmi reali d'argento. Sono finimenti pesantissimi.

Anche i cavalli, provenienti dall'allevamento di San Rossore, sono maestosi.

PORDENONE

Festeggiamenti al Vescovo Mons. Paulini nel X.o annuale del suo ingresso

Domenica 10 ricorre il decimo anniversario del solenne ingresso nella nostra Diocesi di S. E. il Vescovo Mons. Luigi Paulini; anniversario che sarà festeggiato dal clero e dal popolo pordenonese, che in lui vede il Pastore buono, zelante del suo ministero, affettuoso padre dei giovani in particolar modo, così che dal popolo è chiamato «il Vescovo dei Giovani».

Quando S. E. Mons. Paulini assunse la nobilissima sua missione di Vescovo di Concordia, della cui Diocesi fa parte, l'Azione Cattolica sopravissuta a mille vicende e a quei grandi perturbamenti che furono la guerra e l'invasione, conduceva una vita grama e stentata. Il Vescovo Paulini dedicò l'opera sua a divulgarla, a rafforzarla; e nel Congresso dell'anno scorso a Pordenone ebbe il conforto di vedere intorno a sè ben oltre quattromila giovani. E domenica, a Concordia tutta l'Azione Cattolica della Diocesi sarà intorno al suo Presule per fargli onore, per fargli festa.

S. E. Mons. Luigi Paulini è nato il 20 settembre 1863, a Formeaso, frazione di Zuglio Carnico, già sede vescovile. Entrato in Seminario nell'autunno del 1876, fu ordinato sacerdote il 22 dicembre 1888 e mandato quindi ad esercitare il ministero in montibus altis: dapprima a Fielis pure in Frazione di Zuglio dove stette due anni, poi a Saletto di Raccolana nel Canal del Ferro, per 6 anni Passò dopo ad insegnare nel Seminario, dal 1896 al 1910, insegnando prima latino, italiano e storia nelle classi quinta e sesta; quindi teologia morale. Ma la scuola non assorbì tutta la sua attività: fu confessore ordinario nel Collegio Renati, prestò la sua preziosa opera a favore delle Suore del Pio Istituto in momenti difficili, ideò la fondazione del nuovo Collegio Paulini che prese il nome da Lui, trasformò la comunità religiosa in regolare Congregazione e fece anche il giornalista. Nominato Canonico Penitenziere nel 1909: elevato alla Dignità di Vescovo nella Diocesi di Nusco e consacrato a Udine 18 dicembre 1910, fece il suo ingresso nella lontana Diocesi il 13 maggio 1911 e vi rimase fino al 15 ottobre 1919 — salvo cinque mesi del 1916 durante i quali fu Amministratore della Diocesi di Chioggia. Nel marzo 1919 fu preconizzato alla Diocesi di Concordia dove entrò nell'ottobre 1919 e dove è generalmente venerato.

La Cartiera Lustig

Dopo circa tre anni di chiusura la Cartiera Lustig, fabbrica che si era meritata ottimo nome, si riaprirà col concorso di nuovi capitali e riprenderà la sua attività entro il mese. Non dubitiamo che il lavoro vi rifiorirà: ce ne danno piena fiducia le ottime forze economiche e l'abilità dei dirigenti.

Si avrà ottenuto così oltrechè il vantaggio per la ripresa di una bella industria locale, quello economico di contribuire ad alleviare la disoccupazione, perchè buon numero di operai verranno assunti mano mano che il lavoro andrà ripristinandosi.

Messa in suffragio

Alla Parrocchia San Giorgio stamane si celebrò una messa funebre a suffragio dei conti Guglielmo ed Antonio di Montereale, figli del conte Roberto, morti in conseguenza della guerra. Assistevano alla cerimonia famigliari, parenti, amici, ex combattenti.

Sul lavoro

L'operaio meccanico Rosset Pietro fu Giuseppe di anni 28 dovette ricorrere al medico per una distorsione al braccio destro causatasi all'officina Ford, mettendo in moto un'autovettura. Ne avrà per alcuni giorni.

Teatri

Stasera, venerdì, spettacoli ai Teatri Licinio e Roma, con orchestra. Sabato e domenica Teatro Licinio e Roma — Da sabato a lunedì San Marco.

SEQUALS

Un furto ed un arresto

Il messo comunale signor Battia Croato, avendo appreso che nell'esercizio delle sorelle Mafalda e Carmela Mander, a Solimbergo, era stato asportato un borsellino contenente 35 lire si dava alla ricerca di un individuo sospetto che aveva visto aggirarsi in quei pressi. Riuscì, infatti, a scovarlo e lo condusse al Municipio di Sequals, ove fu perquisito e trovato in possesso della somma rubata.

Avvertiti del fatto i carabinieri della stazione di Spilimbergo, provvidero al suo trasporto alle carceri mandamentali dove pure trovasi sua madre, Domenica Fabris che sta scontando una pena di sette mesi per essere evasa dalla prigione.

S. A. R. il Principe Ereditario inaugura l'anno accademico

TORINO, 8. — E' stato solennemente inaugurato l'anno accademico alla R. Università coll'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e delle LL. AA. RR. i duchi di Pistoia e di Bergamo. Erano ad attendere il Principe, tutte le autorità cittadine con alla testa il cardinale arcivescovo Gamba. Accolto da una vibrante dimostrazione di affetto e di devozione dal eletto pubblico e dalla massa studentesca il Principe Ereditario è stato accompagnato nell'aula magna dal magnifico rettore prof. Pivano che dopo aver pronunciato parole di omaggio ha ricordato le opere compiute per lo sviluppo dell'Ateneo Torinese ed ha infine inaugurato l'anno accademico. Ha preso quindi la parola S. E. il prof. Farinelli accademico d'Italia che ha pronunciato, seguito dalla più viva attenzione la prolusione sul tema «Quando noi morti diventiamo».

L'illustre letterato è stato seguito da Umberto di Savoia dai Principi Reali e dall'uditorio tutto colla più viva attenzione. Alla sua partenza il Principe Ereditario e i Principi Reali sono stati vivamente acclamati dai goliardi al quale ha fatto eco la numerosa folla che sostava fuori dell'università.

mente e la musica intuonava l'inno della associazione, il presidente on. Coselschi ha fatto issare a prua il tricolore della patria. Quindi in vista delle alture di Aspromonte le fanfare intuonavano l'inno di Garibaldi accompagnato in coro dai volontari fra il più vivo entusiasmo. Il ricordo è riuscito di tremendo suggestivo e commovente; il personale di bordo affollatosi sul ponte di comando ha risposto al saluto dell'on. Coselschi inneggiando al Re, al Duce e alla Patria.

Un ricevimento a S.A. Thomas offerto da S. E. Bottai

ROMA, 8. — Questa sera all'albergo di Russia il ministro delle corporazioni S. E. Bottai ha offerto un pranzo in onore di S. E. Albert Thomas direttore dell'ufficio internazionale del lavoro.

Al pranzo hanno assistito oltre S.E. Thomas, S. E. Bottai, il sottosegretario di stato agli esteri S. E. Fani, S. E. De Michelis della delegazione italiana presso l'ufficio internazionale del lavoro, l'on. Martini in rappresentanza di S. E. Turati, gli on. Razza, De Marsanich, Fioretti, Arnaldo e Lantini, Mezzetti, Ciardi, Di Giacomo rispettivamente presidenti delle confederazioni nazionali dei sindacati fascisti, degli agricoltori, del commercio, dell'industria, dei bancari, dei commercianti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, dei professionisti ed artisti, e altre personalità.

Omaggio dei volontari di guerra a Tommaso Gulli

(Da bordo del piroscafo «Cesare Battisti») 8. — Mentre il «Cesare Battisti» traversava di ritorno dalla Tripolitania lo stretto di Messina i volontari adunati sulla tolda della nave hanno reso omaggio, in vista di Reggio: a Tommaso Gulli, il martire di Spalato che colà ha la sua tomba. Mentre i volontari salutavano fascisti-

L'andamento del mercato ortofrutticolo

ROMA, 7. — L'Istituto Nazionale per l'esportazione comunica le seguenti informazioni del commercio ortofrutticolo sui principali mercati esteri.

Uva - Monaco, 7. — Offerta sufficiente dagli Abruzzi, arrivati vagoni 12 Montonico, qualità varia, collocamento mediocre, quintale lordo marchi 54 - 60. Dalla Spagna uva sufficiente, qualità buona, quintale lordo marchi 90-94 al quintale lordo. — Francoforte 7: offerta sufficiente, francese, qualità buona, quintale lordo marchi 60.

Mele - Monaco, 7: offerta eccessiva, dall'Alto Adige vagoni 1, qualità varia collocamento stentato, marchi 24 - 40 al quintale. Dalla Svizzera vagoni 3 qualità varia, collocamento stentato, marchi 26-30. Indigene, qualità varia collocamento stentato, marchi 12-30.

Castagne, Monaco 7: offerta sufficiente, italiane marroni, qualità buona, collocamento mediocre quintale marchi 44-47, castagne qualità mediocre quint. lordo marchi 30 - 34. — Francoforte 7: offerta sufficiente, da Verona castagne, qualità buona collocamento mediocre, ql. lordo marchi 35.

Cavolfiori - Monaco 7: offerta sufficiente, italiani, arrivati vagoni 1, qualità buona, per gabbia da 6-12 marchi 5-5.50. Per gabbia da 18 marchi 6-6.50.

L'estrazione dei premi per i buoni del tesoro

ROMA, 8. — Presso la direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali di sesta serie. Il premio di un milione di lire è stato assegnato al buono numero 650.637; il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono numero 593.654; il premio di lire 50 mila al buono numero 984.566; il premio di lire 10 mila al buono numero 482.392; e i quattro premi di lire 5 mila ciascuno ai buoni: N. 479.686; 529.730; 1.654.807; 352. 614.

CRONACA CITTADINA

La benefica attività assistenziale della Commissione per gli orfani di guerra

Abbiamo accennato pochi giorni fa ad un opuscolo — edito in elegante e accurata edizione della tipografia G. B. Doretti — nel quale la Commissione di Vigilanza per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine espone l'opera svolta, con appassionato fervore, in due lustri di vita e di attività. La pubblicazione è stata compilata — in seguito ad incarico affidatole e in osservanza di una deliberazione presa nel gennaio passato — dalla signorina Emma Forni, la quale ha saputo assolvere degnamente il suo compito.

L'opuscolo era pronto per la stampa — avverte nella prefazione il cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, attivissimo e fattivo presidente della Commissione — quando fu pubblicata la legge 26 luglio 1929, la quale riordina tutta la materia concernente la protezione degli orfani di guerra, e riforma anche le Commissioni Comunali, ponendole sotto la presidenza dei Podestà.

In conseguenza di tali nuove norme, il libretto che ora ha visto la luce costituisce il rendiconto finale dell'azione compiuta dall'attuale Commissione, la quale sta per deporre il mandato che le era stato affidato.

La detta Commissione è presentemente così costituita:

Morpurgo cav. uff. bar. prof. Enrico, presidente — Doretti cav. uff. dott. Virginio, vice presidente — Buttò mons. dott. Antonio, ministro di culto — Bonoris Giovanni — di Caporiacco co. Elodia, presidente della Società Protettrice dell'Infanzia — di Prampero cav. co. Giacomo — Forni Emma, insegnante del Comune — Larocca cav. uff. rag. Nicola, presidente della Congregazione di Carità — Marcovigi Vittorio, presidente della Federazione Madri e Vedove — Pizzio comm. dott. Luigi, direttore generale delle Scuole primarie del Comune — Savini dott. Maria, ufficiale sanitario — Soligo cav. Enrico — Valentinis co. Federico, presidente del Sodalizio Friulano della Stampa — Zilli comm. Ugo — Periotti cav. Giuseppe, segretario.

Queste pagine valgono ad attestare tutto lo zelo, tutto l'entusiasmo con cui è stato diuturnamente assolto il nobilissimo, delicato e vasto compito.

Importanti compiti

Occorre ricordare quali erano i compiti affidati dallo Stato alle Commissioni di vigilanza, per poter comprendere come e in quale misura nel Comune di Udine siano stati soddisfatti questi doveri attraverso il progressivo sviluppo dei servizi.

Con la legge 18 luglio 1917, il Governo non intese di costituire un ordinamento di beneficenza pubblica, bensì di affermare il dovere, da parte dello Stato e dei cittadini, di tutelare e proteggere fraternamente coloro che dalla guerra ebbero il danno irreparabile di rimanere privi dell'appoggio paterno. In tale opera, una parte importantissima ed eccezionalmente delicata era riservata alle Istituzioni espressamente delegate per la vigilanza, e segnatamente alle Commissioni Comunali.

Questi organi locali, per il modo come erano costituiti, avevano la possibilità di conoscere molto bene gli orfani del Comune e le rispettive famiglie, e di rendersi conto, con diligenti ricerche e indagini, delle condizioni materiali e morali di ognuno di essi. Le Commissioni Comunali erano tenute poi a serbare continui rapporti col Patronato e col Comitato Provinciale, a segnalare agli stessi tutti i casi in cui si rendesse necessario intervenire con misure di protezione o di soccorso, e a fare le proposte relative; infine a sorvegliare acchè siano assicurate le provvidenze di legge a coloro che vi hanno diritto.

La Commissione di vigilanza di Udine mostrò, fin dalla sua costituzione, di intendere tutta l'importanza e, ben si può dire, tutta la bellezza del compito affidatole, il quale la chiamava a esercitare una attività provvida (e, naturalmente, *del tutto disinteressata*) a favore dei fanciulli che il sacrificio paterno aveva consacrati alla riconoscenza della Nazione. La comprensione dell'alto mandato fece sì che a quest'opera di solidarietà fraterna presiedesse sempre un doveroso senso di patriottismo e di amore, il quale si manifestò tanto nell'azione esercitata dalla Commissione, in unione e in armonia col Patronato e col Comitato Provinciale, quanto nella speciale attività spiegata dall'Ufficio Comunale per gli Orfani di guerra.

E' da notarsi che, travisando lo spirito della legge, in molti Comuni le Commissioni non erano altro che semplici organi informativi, mentre nel Comune di Udine la Commissione di vigilanza ha sempre svolto una vasta opera di assistenza, e, in moltissimi casi, anche di *diretto soccorso*.

Il servizio anagrafico

Il primo compito della Commissione era quello di procedere agli accertamenti e di formare un elenco, il quale, a tenore di legge, doveva essere un vero registro anagrafico degli orfani di guerra.

L'importantissimo servizio anagrafico degli orfani del Comune di Udine era disimpegnato dall'Ufficio Municipale Orfani di guerra, organo esecutivo della Commissione di Vigilanza. Tale servizio, che fu reso non poco arduo, nei primi tempi del suo funzionamento, dalle difficoltà di esperire le ricerche degli orfani, per la dispersione degli archivi, per la disorganizzazione dei servizi municipali e per la scarsità del personale, funziona sempre, nel nostro Comune, — presso la Sez. Demografica della quale è segretario il cav. uff. dott. Virginio Doretti — in modo attivissimo e preciso, fornendo alla Commissione le basi positive per la sua azione multiforme e benefica. Ed è bene qui ricordare che per la ricerca degli orfani negli anni del dopo guerra, fu di massima utilità il contributo di informazioni dato dalle Scuole di Udine, per l'interessamento del comm. Pizzio, direttore generale delle stesse, e con la cooperazione degli insegnanti tutti.

Lo schedario anagrafico degli orfani di guerra, compilato e aggiornato secondo le modalità predisposte dal Ministero, comprende tre categorie di minorenni, e cioè: a) orfani di guerra, b) figli di grandi invalidi di guerra, c) figli di militari dichiarati dispersi dalle Autorità Militari, distinti in gruppi secondo l'età, il sesso e la categoria, e ripartiti pure in categorie a seconda dell'attività professionale del genitore.

E' evidente l'importanza che assume, pel regolare funzionamento di quest'opera, un bene organizzato e oculato servizio di informazioni. Ora, mentre nei primi anni questo incarico era affidato unicamente a persone dipendenti dal Comune (messi comunali), in seguito la Commissione di Udine estese le fonti e i mezzi di indagine, accettando l'offerta fatta dalla gentile co. Elodia di Caporiacco, presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, di ricorrere, per la raccolta di dati ed elementi informativi, alla collaborazione delle signore Patronesse della Società predetta; e si chiese ed ottenne anche, allo stesso scopo, l'aiuto dei parroci della città.

Si ricollegano con l'assistenza agli orfani di guerra migliaia di pratiche di altro genere che il surricordato ufficio comunale svolse in loro favore: come quelle esperite per conseguimento e trapasso di pensioni, liquidazione di polizze ex-combattenti, conseguimento di onorificenze militari, collocamento di orfani presso opifici e simili.

L'Assistenza economica

L'importanza e la vastità dell'azione della Commissione Comunale nel campo dell'assistenza economica, risultano dal fatto che *tutte* le pratiche svolte dal Comitato Provinciale e dal Patronato Friulano a pro degli orfani del nostro Comune sono passate per il tramite della Commissione stessa. Questa, dopo avervi portato il concorso di precisi elementi informativi, le ha seguite durante tutto il loro svolgimento, e molto spesso ne ha favorito l'esito. Ciò stante, si può misurare la mole di questo lavoro, quando si pensi che nei primi anni dopo la guerra, il Patronato — il quale, in modo particolare, si occupa di sussidi — concesse agli orfani di Udine *sussidi continuativi* per un importo complessivo di circa Lire 70.000 all'anno; che esso Patronato continuò poi sempre a sussidiare gli orfani (tanto che nell'anno 1928 furono in tale forma beneficate un centinaio di famiglie udinesi, per un importo approssimativo di Lire 25.000); e che, infine, il Comitato Provinciale svolse la sua azione assistenziale in moltissime forme, fra cui le principali sono: ricovero in Istituti di educazione per custodia; ricovero in luoghi di cura; invio al mare e al monte; assegnazione di borse di studio; concessione di grazie dotali e di sussidi straordinari.

Ricordiamo un fatto che fu il punto di partenza per l'attuazione di molte provvide iniziative. Il cav. uff. dott. Virginio Doretti, appena entrato a far parte della Commissione, pensò di raccogliere offerte in denaro dalla pubblica beneficenza per aiutare gli orfani di Udine in forme diverse, compresa quella di far ricoverare qualche orfano all'Istituto di Rubignacco, a totale carico della Commissione. Furono raccolte infatti somme considerevoli.

Una delle provvidenze più liberali della Commissione fu certo quello di assumere la totale o parziale spesa di ricovero, continuativo o temporaneo di orfani del Comune nell'Istituto di Rubignacco.

Simpatiche consuetudini

La simpatica e benefica Festa dell'Albero iniziata nel 1920, dovette necessariamente assumere estrinsecazioni più ristrette allorchè la cittadinanza, e nelle sue modeste possibilità la Commissione stessa, furono chiamate a dare il loro contributo ad altre opere patriottiche, prima fra le quali l'erezione del Monumento alla memoria degli Udinesi caduti in guerra. Dal 1923 al 1925 fu pertanto limitata la sovvenzione natalizia al solo pranzo di Natale, consistente in abbondanti provviste di generi alimentari, vino, dolci e altro, il tutto proporzionato al numero di persone di ogni singola famiglia, e il tutto sempre presentato in forma gentile e affettuosa, così da far sentire ai beneficati che non era una elemosina quella che essi ricevevano, ma un dono dei fratelli e un segno tangibile del loro amore e della loro riconoscenza.

Dal 1925 il pranzo di Natale fu sostituito col cestino della Befana, che da quello non diversificava nè per il significato morale, nè per il genere e l'entità delle offerte. Ma quantunque non mancasse — come mai mancò — il consenso della cittadinanza, le oblazioni dei cittadini e i contributi dei diversi Enti furono scarsamente bastevoli, e anzi, insufficienti nell'anno 1926, a coprire le spese sostenute. Nel 1927 invece, quantunque il Cestino fosse distribuito con la consueta larghezza, la Commissione promotrice ebbe un civanzo di L. 5200. Nel 1928 fu nuovamente preparato dalla Commissione il Cestino di Natale. Le spese ammontarono complessivamente a L. 13857.12, lasciando al Comitato un civanzo di lire 1211.08.

L'opuscolo è corredato da due grafici, dal primo dei quali risulta che la Provincia nostra conta il massimo assoluto di orfani di guerra (13.334: viene seconda Milano con 10.935); ed il massimo relativo con il 21.23 per mille; seconda, Treviso con 16.06 per mille.

Assistenza sanitaria ed educativa

Oltre che all'assistenza sanitaria a molte famiglie di orfani la Commissione pensò anche al collocamento dei fanciulli nelle Colonie marine e montane.

A quest'opera benefica la Commissione prestò cooperazione valida nell'ambito della propria giurisdizione, sia fornendo agli Enti gli elementi necessari e le informazioni attinte sulle condizioni sanitarie ed economiche degli orfani, sia direttamente, provvedendo, con fondi propri, all'invio alle Colonie di orfani bisognosi di cura.

Per esercitare una proficua assistenza nel campo scolastico-educativo la Commissione si tenne in rapporto con tutte le Direzioni di Istituti nei quali sono ricoverati orfani di guerra, facendosi comunicare i voti sul profitto e sulla condotta dei fanciulli stessi, e intervenendo, se del caso, con opportuni rilievi e proposte.

La l'assistenza educativa scolastica, come quella morale e religiosa, non può venire circoscritta nell'ambito dei concreti provvedimenti attuati e sulla base di poche cifre; essa penetra e ravviva tutta l'azione assistenziale, e fu sempre in cima a tutte le cure e agli intendimenti della Commissione. Vigilare sulla condotta morale e civile dei nostri orfani di guerra, seguirne i costumi di vita, le abitudini, le occupazioni, il comportamento nella famiglia, nella scuola e nei luoghi pubblici, esercitare, sia pure indirettamente, un benefico influsso sulla loro educazione, era certo la parte più delicata e utile dell'ufficio affidato a quest'organizzazione assistenziale. Essa, nell'assolverlo con coscienza e con amore, si è resa interprete delle direttive segnate dal Governo Nazionale, cui giustamente sta a cuore la formazione di cittadini onesti, disciplinati e amanti della Patria.

Ottimi auspici

La riepilogazione — vergata in forma lucida e concisa dalla abile penna della signorina Emma Forni — si chiude con un brano che ci piace riportare, sottoscrivendolo appieno:

«La legge 26 luglio 1929, n. 1397, sull'Opera Nazionale Orfani di guerra, dispone con l'art. 18 che la Commissione Comunale di vigilanza presieduta dal podestà, e dà norme per quanto riguarda le altre persone che possono essere chiamate a farne parte, nonchè intorno ai compiti di vigilanza ed assistenza alla Commissione stessa affidati.

«In forza di questo decreto i componenti l'attuale Commissione di Udine decadono dalla loro carica, e la presidenza viene assunta dal podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco.

«E poichè lo stesso già si rese benemerito nel campo dell'assistenza agli orfani di guerra, sia per l'azione spiegata quale presidente dell'Istituto di Rubignacco e del Patronato, sia per l'appoggio dato sempre alla Commissione di vigilanza di Udine come Capo del Comune, dobbiamo pensare che sotto migliori auspici non potrebbe continuare in avvenire l'opera svolta fino ad oggi dalla Commissione, con spirito d'italianità e in piena concordia d'intenti».

OFFERTA DI VERDURE ALLA CUCINA POPOLARE

In questi ultimi mesi il signor Agostino Cicinelli ha offerto in più riprese ed in molta abbondanza verdure di diverse specie alla nostra Cucina Popolare.

La Presidenza della Istituzione sente pertanto di dovergli rivolgere pubbliche grazie per il contributo generoso e ripetuto offerto ai poveri della città, che in grande numero frequentano la Cucina, augurandosi che l'azione benefica del signor Cicinelli trovi molti imitatori.

Una circolare del R.A.C.I. per i cartelli stradali

Il Reale Automobile Club d'Italia, avendo constatato che, in occasione di manifestazioni sportive su strada, vengono sovente applicati dei manifesti, per indicazione del percorso, sui cartelli stradali, ha diramato una circolare alle sedi provinciali e sezionali, ai commissari sportivi delle manifestazioni stesse ed in generale ai comitati ed enti organizzatori di manifestazioni sportive, perchè si astengano d'ora innanzi dall'adoperare i cartelli delle segnalazioni stradali permanenti, per le indicazioni necessarie allo svolgimento di manifestazioni sportive.

Tale usanza, dice fra l'altro la circolare, è assolutamente da bandire, perchè, mentre priva la strada, per un periodo di tempo che supera quello della manifestazione sportiva, dell'indispensabile indicazione, deturpa e danneggia talvolta in modo permanente, i cartelli indicatori. E' accaduto che cartelli con indicazioni a tinte e verniciati, siano stati completamente rovinati ed inutilizzati con il deplorevole sistema.

Notizie militari

Indennità di trasferimento a ufficiali e soldati dell'Aeronautica

Con un R. Decreto è stato stabilito che nei trasferimenti di sede di autorità, agli ufficiali, ai sottufficiali con famiglia ed ai militari di truppa con famiglia della R. Aeronautica, oltre alla normale indennità giornaliera di soggiorno per la durata del viaggio, è dovuta detta indennità per altri otto giorni. Il compenso fisso per ogni persona da considerarsi facente parte della famiglia dell'ufficiale, del sottufficiale e del militare di truppa della R. Aeronautica, trasferito, è portato rispettivamente: per la famiglia dell'ufficiale a lire 30, per la famiglia del sottufficiale a lire 18, per la famiglia del militare di truppa a lire 12, ed è corrisposto per ciascuno dei giorni di viaggio e per i primi otto giorni susseguenti a quello d'arrivo alla nuova sede. Il compenso per chilometro e per quintale e frazione di quintale per il trasporto sulle vie ordinarie del bagaglio e del mobilio nei limiti di peso stabiliti dalle vigenti disposizioni per gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della R. Aeronautica, trasferiti di sede, e le loro famiglie, è stabilito in lire 2.70. Il compenso fisso a titolo di spesa d'imballaggio, presa e resa a domicilio per ogni quintale e frazione di quintale del materiale di cui sopra, è stabilito in lire 35.

L'appalto per la nuova strada Timau - Passo di Monte Croce

Domani a Roma, e negli uffici della R. Prefettura, seguirà l'asta per i lavori relativi alla costruzione della nuova grande strada che da Timau porterà al valico di Monte Croce Carnico (metri 1300 s. l. m.).

La strada attuale fa parte del terzo tronco della strada statale N. 54 detta «Carnica».

Costruita fino dai tempi romani come ne fanno fede le iscrizioni ancora oggi esistenti, questa strada con lievi varianti di tracciato nel corso dei secoli, fu un'arteria di primaria importanza anche nel Medio Evo e fino ai tempi recenti.

All'inizio della guerra, la strada è stata ripristinata e resa camionabile e servì ottimamente quell'importantissimo settore della fronte montana.

Nel dopoguerra venne lasciata pressochè in abbandono, tanto che oggi non è più possibile arrivare al Passo con autoveicoli.

La giustificazione di questo stato di abbandono deve ricercarsi principalmente nel deficentissimo tracciato altimetrico e planimetrico della strada e nella sua esposizione in zone di valanghe che creano un permanente pericolo ed un ostacolo alla regolarità del transito.

Le pendenze eccezionali che in qualche punto raggiungono fino il 25 per cento, le curve con raggio di pochi metri e in forte pendenza, la larghezza stradale insufficente, le opere d'arte provvisorie che minacciavano rovina, non potevano certo tollerarsi in una strada di preminente interesse turistico e commerciale. Quindi era radicato il convincimento generale che la strada dovesse rifarsi con altri criteri, se si voleva che questa dovesse veramente servire quale vera arteria di importante comunicazione: in caso diverso, qualsiasi spesa di manutenzione sarebbe stata sciupata.

Le caratteristiche della nuova strada

La vecchia strada di Timau al Passo aveva uno sviluppo di chilometri 5 circa. Con il nuovo tracciato fra i due stessi punti di partenza e di arrivo si ha invece uno sviluppo di Km. 10.

La massima pendenza delle livellette non supera il 6.5 per cento, i raggi delle curve sono ampi. La larghezza normale della strada è di m. 6.

Per difenderla dalle valanghe è stata prevista la costruzione di ben sei gallerie artificiali in calcestruzzo della lunghezza media di m. 40 ognuna.

Altre tre gallerie naturali della lunghezza complessiva di m. 100 circa verranno aperte nella viva roccia. Numerosi muri di sostegno e di controriva verranno costruiti con il pietrame di ottima resistenza che si trova abbondante sul posto. Verranno pure costruiti numerosi tubini e quattro ponti di portata però non superiore a metri dieci.

A metà strada e precisamente in località chiamata «Barracca Regina», verrà costruita la casa cantoniera in sobrio stile friulano.

Per l'esecuzione dei lavori è previsto un periodo di tempo di giorni lavorativi 700.

Sarà necessario l'impianto di teleferiche per il trasporto dei materiali; teleferiche che potranno venire azionate con la forza idraulica che facilmente si può ricavare sul posto.

La spesa complessiva prevista ascende a sette milioni ed ottocentomila lire. Il progetto è stato redatto dall'Ufficio del Genio Civile di Tolmezzo, e precisamente dall'ing. Aldo Gremese e dal geom. sig. Frucco.

Gli ex Alpini nel Tarcentino

Riceviamo:

La riunione indetta per domenica a Tarcento (con una puntata a Nimis, Sedilis e Ramandolo) assume per gli ex Alpini di Udine, Pordenone, Spilimbergo, Cividale, Tricesimo e San Daniele un alto significato.

Questa ottobrata doveva esser tenuta a Togliano ancora nell'autunno dello scorso anno ed era stata ideata dal non mai abbastanza compianto e caro amico capitano degli alpini Gino Forni. Egli scomparve, troppo giovane e di sorpresa, così che a noi non rimane che il ricordo della sua infinita bontà e del valore da Lui dimostrato nella grande guerra di redenzione della Patria.

Auguriamo dunque, che in omaggio alla memoria del caro Estinto, il raduno di domenica riesca numeroso. Poichè i compagni scarponi delle Sezioni più sopra ricordate, è da tempo che si preparano all'adunata, auguriamo che anche gli inscritti alla Sezione di Udine, accorrano numerosi.

Non bisogna assolutamente far rilevare agli ospiti carissimi che gli scarponi udinesi sono degli apatici e dei sonnacchiosi.

giurpas.

NOTEVOLI LIQUIDAZIONI ai lavoratori di commercio di Udine

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che durante il mese di ottobre furono liquidate le seguenti indennità ai lavoratori del commercio:

In sede conciliativa: Commesso sig. Livio Manfredo contro ditta Linda L. 450 — Piazzista Guzzi contro Ditta Tuselli Lire 200 — Commesso Merluzzi contro Ditta Hausbrandt L. 375 — Fattorino Tortolo contro Ditta Moretto L. 40 — Tomasetti facchino della Ditta Turri Giuseppe Lire 350 — Cameriera Zaliani contro Grande Hotel Lignano L. 1255 — Cuoca Forgiarini contro Grand Hotel Lignano L. 400 — Portiere Peresotti contro Tennis Club L. 50 — Cameriere Sopracasa Ottorino contro Albergo Italia: revocato il licenziamento.

Davanti alla Magistratura del Lavoro vennero liquidate le seguenti indennità: Impiegato Cosmi Antonio contro Ditta Stradiotto L. 1687 — Impiegato Ferronato contro Ditta De Sal L. 11.986 — Impiegato Carlini contro Ditta Serena L. 1350 — Commesso Chiarcossi contro Farmacia Zanelli L. 1160 — Commesso Margutti contro Ditta Scaunich L. 760 — Ricevitore Daziario Arnaldo Manara contro Ditta Tolazzi, Boschetti e C. e Ditta Borzini e Gionchetti, Appaltatrici Dazi Tricesimo lire 23.500.

In totale vennero quindi risolute N. 16 vertenze di lavoro importanti una liquidazione complessiva di L. 43.293.

Le avventurose sorti di un quadro di pittore concittadino

Fra i giovani pittori concittadini aveva pochi anni addietro, dato ottime promesse Marcello Coccon. E difatti, recatosi egli nel Sud-America, e particolarmente nell'Argentina e nel Paraguay, vi ottenne successi notevoli. Egli era andato colà ricco di sola fede in sè stesso, nella propria fantasia, nelle proprie attitudini artistiche, mortalmente incoraggiato dai concittadini: ma «bagagli» tutti questi, che non valgono ad assicurare il pane quotidiano, poichè non sempre si ha la fortuna di vederli riconosciuti ed apprezzati: fortuna che però, diciamolo subito, a lui sorrise prontamente.

Ora, di lui si narra un bel casetto.

Quattro anni or sono, alla prima esposizione di Ca' Pesaro al Lido di Venezia, egli aveva presentato un quadro di notevoli dimensioni, circa quattro metri quadrati, intitolato «Palpiti d'arte». Non gli fu concesso il passaggio, pare per la superficie, che imbarazzava gli organizzatori. Pochi mesi dopo, il Coccon partiva per l'America e portava seco il quadro, nel quale aveva collocato molta fiducia. Un intenditore apprezzò il lavoro ed offerse settemila lire, che furono accolte con una spiegabile espansione.

Ma recentemente, un altro pittore italiano, ma piuttosto commerciante di lavori artistici, certo Rosso, comperava il quadro per 25 mila lire e lo portava nel Nord America, dove le lire gli venivano tramutate in dollari. Una cospicua sommetta! Qualche cosa come un mezzo milione!

Questo si narra e in questo si vede che talvolta non bisogna troppo affrettarsi ad afferrare per i capelli la fortuna. Il pittore Coccon non ha che 24 anni ed è in grado di aspettare un nuovo passaggio della fortuna e di afferrarla più saldamente per il famigerato ciuffo. Frattanto egli sta preparando a Montevideo una mostra di nientemeno che 65 opere. Auguri al coraggioso e valente nostro concittadino.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

Questa sera "Mascherine Russe"

La replica del «*Trillo del Diavolo*» la spettacolosa, fantastica operetta è stata vivamente applaudita da un pubblico numeroso di appassionati.

Questa sera un'altra novità «Mascherine Russe» (Alexandra), tre atti di Franz Martoz, musica di Szirmai.

Dopo il secondo atto verrà eseguita Danza acrobatica: A. Valescu, N. Valescu — Lelio e Lelia: A. Valescu, E. Fineschi — Tutan-Kamen danse: Valescu, Fineschi, Campori.

Domani sera, una simpatica ripresa: «Crema di Chichì» con la partecipazione del direttore della Compagnia cav. Pietromarchi. Domenica due rappresentazioni: «Trillo del Diavolo» in mattinata; alla sera «Miss Italia»; lunedì, l'atteso «Zarevic» di Lehar; martedì, ultima recita, serata del «duo» Valescu-Fineschi con «Città Rosa».

Cinema Concerto EDEN

Adriana Lecouvreur

L'importanza del programma ha fatto iersera gremire il magnifico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele, per la première del grandioso film fuori classe Metro Goldwyn Mayer «Adriana Lecouvreur» opera musicale del maestro Cilea tratto dal dramma teatrale di Scribe.

Adriana, una bella zingara di circo ambulante, incontra il Principe Maurizio erede della Corona di Kurlandia, e si innamora di lui. Mentre il Principe considera l'incontro una piacevole avventura romantica, Adriana vede invece in lui l'amore sognato, e s'effeziona con tutta l'anima.... intanto i destini di un trono si contendono ed il tempo passa... Adriana divenuta nel frattempo una famosa attrice, fa rivivere nella mente del Principe l'avventura passata, egli è affascinato dalla splendida bellezza della donna, e sentendo vibrare nella voce un sincero affetto, si precipita a dichiararle il suo amore... qui ragioni politiche intervengono a rendere magnifico il soggetto ed interessante l'azione, snella, appassionata, poetica, di uno splendore regale, di una dolcezza infinita.

Magnifica l'interpretazione di Joan Crawford, Nils Asther, Warner Oland; splendido il commento musicale con alcuni brani dell'opera omonima; successo immenso, delirante.

Oggi venerdì dalle ore 17 repliche a grande richiesta e fuori programma l'interessante attualità: «Il soggiorno del Principe Ereditario in Belgio».

APERTURA DI ACCESSO

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, con deliberazione di ieri, ha concesso l'apertura di accesso in via del Bon alla ditta Giuseppe Zilli mediante costruzione di una rampa di terra, e la tubatura di cemento per lo scolo delle acque, sotto la rampa stessa.

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 5 al 7 novembre 1929 - VIII.)

Nati: maschi 1, femmine 5.

Pubblicaz. matrimonio: Fortunato Ferrario meccan. Elda Anzil casal. — Cornelio Marsona cameriere Domenica Dabbene casalinga — Umberto Saltarini tappezz. Ida Bon casal. — Luigi Nonesse portabagagli Maddalena Macuglia casal. — Gius. Bortolazzi appuntato carabiniere Maria della Rossa casal. — Giov. Fantuzzo falg. Ida Prosdocimo casal. — Otello De Luca sarto Mercedes Bellini sarta — Giov. Michelotti fornaio Teresa Moro sarta — dott. Ant. Mioni chimico-farmac. Adele Visentini civile.

Matrimoni: Giov. Viani ferrov. Regina Marchiol casal. — Franc. Cogolo perito industr. Lauretta Lucca impieg. — Gius. Menta insegn. Idilia Ferraro maestra.

Morti: Maria Pecoraro fu Gius. a. 81 maestra — Anna Cossio Zilli di Gius. a. 66 casal. — Alessio Comusso a. 2 — Gius. Franzolini di G. B. a. 60 pension. — Teresa Di Biaggio ved. Parnulti a. 58 casal. — Santina Mazzolini di Giov. a. 39 cuoca.

Beneficenza a mezzo della "Patria,"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giacomo Malagnini: Romolo Tonini 5; ing. Paolo ed Olga Masieri 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giacomo Malagnini: dott. Giuseppe e Noemi Pulcher 50.

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Inno «La Leonessa» del M.o G. Blanc

Tutte le Filarmoniche ed i cori aderenti al Dopolavoro Provinciale di Udine sono invitati a comunicare sollecitamente se desiderano avere partitura e parti dell'inno «La Leonessa» del M.o G. Blanc, i cui prezzi sono i seguenti: per pianoforte e canto lire 6; partitura per banda con parti staccate 15; per mandolino e canto lire 1.

Le ordinazioni dovranno essere inviate alla Direzione Tecnica Provinciale per la Musica dell'O. N. D. (Via Villalta 14, Udine).

La disciplina di lavoro di facchinaggio

La importante questione della libertà e del disciplinamento del lavoro di facchinaggio che da tempo si dibatteva dando luogo in molti casi ad inconvenienti di un certo rilievo, ha avuto in questi giorni una soluzione di massima che assicura insieme con il riconoscimento di una precisa fisonomia professionale dei prestatori d'opera una maggiore garanzia per i facchini, di quella che fino ad oggi non abbiano mai goduta.

La decisione presa dai rappresentanti di tutte le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori presso il ministero delle Corporazioni riguarda in modo particolare le operazioni di facchinaggio che si effettuano preso gli scali ferroviari, tranviari, automobilistici e di Navigazione interna; ma deve considerarsi come normativa anche per le operazioni di facchinaggio che si effettuano fuori di tali recinti chiusi.

Le norme sancite dovranno essere osservate dai datori di lavoro con la massima scrupolosità, specie per la parte che si riferisce al diritto loro riconosciuto di avvalersi di proprio personale solo per far caricare e scaricare proprie merci. E' condizione essenziale per il godimento di tale diritto, che si tratti di personale fisso, dipendente continuativamente dalle singole Aziende, impiegate per operazioni di facchinaggio esclusivamente nell'interesse della Ditta di cui dipendono, e non già per altre ditte.

Fuori dei casi suindicati, i datori di lavoro — compresi gli spedizionieri e imprese similative — non possono avvalersi, anche per operazioni di facchinaggio singole o saltuarie, se non dell'opera di coloro che esercitano abitualmente la professione di facchino e sono legalmente rappresentati dai Sindacati.

Le tariffe e le condizioni di lavoro relative alla prestazione dei facchini considerati nel secondo comma, sono determinate, salvo gli eventuali provvedimenti emanati dalle competenti autorità, mediante contratti collettivi stipulati localmente dalle Associazioni Sindacali.

Fino ad oggi invece poteva liberamente esercitare il facchinaggio per conto di terzi, chiunque possedesse la autorizzazione stabilita nei regolamenti di P. S. Trattandosi di semplice autorizzazione e non di certificato di abilitazione all'esercizio del mestiere, le Autorità di P. S., non hanno dovere di limitazione nel numero delle licenze che rilasciano. Ne è derivato e ne deriva per ciò, che qualunque disoccupato proveniente di qualsiasi categoria, potesse improvvisarsi facchino, e come tale esercitare una dannosa concorrenza in danno di coloro che sono invece normalmente facchini, in quanto di tale mestiere hanno fatto l'unico cespite della loro esistenza.

Il principio della legale rappresentanza sancito nell'accordo in parola, viene ad ovviare a tali inconvenienti.

L'autorizzazione rilasciata dalla P. S., mentre continua ad essere necessaria per l'esercizio facchinaggio per conto di terzi, non sarà da ora innanzi titolo sufficente per tale esercizio.

Potranno esercitare il mestiere di facchino solo coloro, che muniti della licenza della P. S., sono legalmente rappresentati dalla Confederazione dei Trasporti, in quanto compresi nei ruoli dei contributi sindacali per la categoria dei facchini.

Nella compilazione dei ruoli saranno quindi inclusi solo quei facchini muniti di licenza della P. S. che esercitano normalmente e prevalentemente il mestiere di facchino, e che da tale esercizio ricavano i mezzi essenziali per la loro esistenza, escludendo coloro che lo esercitano saltuariamente e quando sono privi di altre occupazioni.

E' ammessa la possibilità da parte dei datori di lavoro di ricorrere ai facchini non compresi nei ruoli, solo nei casi in cui la mano d'opera compresa nei nostri ruoli non fosse sufficente a fronteggiare le richieste.

La pagina letteraria

I grandi libri dell'anno
Morosini

Con i tipi della Casa Editrice «Alpes» di Milano, Gino Damerini ha pubblicato un suo poderoso volume di oltre 300 pagine sulla vita del grande condottiero veneto.

E bene ha fatto l'*Alpes* a immettere il libro nella magnifica collana denominata «Itala gente dalle molte vite»: chè poche figure son talmente potenti e incisive per carattere ed energia italica, quale quella del Morosini, esempio ai posteri di indomito coraggio, di assennatezza prudente, di amore al dovere per il bene della patria; sta ottimamente il condottiero a fianco di Ferruccio, di Mameli, di Alfieri, Foscolo e Savonarola, in diversi campi guidatori di folle, simboli di patriottismo e di sacrificio: figli tutti di quella gente intrepida che attraverso la sventura e l'insuccesso ha sempre trovato la forza di risorgere a vita novella e di dettar sempre al mondo attonito sua legge.

⁂

E bene a proposito il Damerini lancia questa sua fatica in un'epoca in cui i valori spirituali del passato devono esser incitamento e sprone a più fulgido avvenire: perchè, a dirla tra noi, quanti conoscono la gloriosa figura di Francesco Morosini, detto il Peloponnesiaco? Eppure in Morosini si impernia la gloria tutta della repubblica veneta ormai volgente al tramonto, in Morosini duce e doge, vituperato e acclamato, si rispecchiano gli ultimi sprazzi di eroismo e di epopea; e a Morosini Venezia deve se, dopo qualche secolo di decadenza, ha potuto nuovamente riveder la luce della gloria.

A tutti gli italiani, ma ai veneti credo in particolare è patrio dovere conoscer una delle più belle figure della storia della Serenissima: di cui fu *imperator* e *princeps*.

La famiglia Morexini viveva in Venezia sin dal settimo secolo; e aveva dato «tribuni savi e forti e molto potere di volontate» alla repubblica; e aveva nella sua storia ben tre dogi, valorosi e fattivi: Domenico, ardito soldato che aveva preso parte alle Crociate (1148) e a cui si deve il possesso veneziano di Pola e di Parenzo; Marino (1249) sotto il cui dogato vien fondata da nobili famiglie veneziane La Canea; Michele (1381) ucciso dalla peste dopo quattro mesi di regno, ma a cui la repubblica deve il possesso dell'isola di Tenedo.

Imparentata quindi alle più aristocratiche famiglie veneziane, troviamo nel secolo XVII la stirpe Morosina molto rispettata e molto considerata; e per il suo passato minareresco glorioso e per l'opulenza presente.

E sorge quindi il Morosini in un ambiente di lusso: qual'era del resto il giocondo e ampolloso seicento: spettacoli continui, pompe matrimoniali, gare di ricchezza, sperpero di oro, sarabande di cortigiane vestite di velluti e di «argentee maglie» forse non eran altro che l'esteriore maschera atta a ricoprire la decadenza della repubblica, languente ormai nei commerci, ansimante tristemente negli empori.

Politicamente anche la situazione della repubblica non è florida: lotte e contro la Santa Sede e contro l'Austria; competizioni interne, attentati, vendette, arresti, e infine la peste del 1630 hanno sconquassato la città del Leone; e i mari son solcati da Uscocchi, turchi, ragusei, algerini, inglesi, taglieggiatori insolenti.

Nel ricordo glorioso degli antenati, nel dolore della situazione presente, spirito indomito, è logico che Francesco Morosini abbracci la carriera delle armi: e forse nessuno pensava che in quel giovane che nel 1638 partiva baldanzoso a combatter i pirati del mare si sarebbe riassunta la gloria di San Marco nel secolo decimosettimo.

⁂

Non è il caso qui di ridir la vita e le imprese del Morosini: attraverso due clamorosi processi egli esce ringagliardito: nominato procuratore e capitano generale, cavaliere della stola d'oro, gli vien vivente decretata persino una statua celebrante la conquista della Morea; e il nome di peloponnesiaco passerà ai secoli per volere del senato: «Francesco Maurocено — peloponnesiaco — adhuc viventi — senatus» (1688).

E dopo la presa di Atene ecco il Morosini salire, quarto di sua famiglia, per volere ed entusiasmo popolare, il trono dogale. Doge in patria, per il bene dello stato non esita ad abbandonar Venezia quando il pericolo incombe: e più che settantenne cerca con il suo senno e col suo ingegno di tener testa ai turchi nuovamente minacciosi: e sino all'ultimo respiro, che esala in Napoli di Romania, ove studiava l'assedio di Negroponte, pensò alla patria e alle sue fortune, *solo* alla patria per cui era vissuto e per cui ora moriva, a 76 anni, comandante in capo contro il nemico (1694).

Vita intemerata, generosa, direi vita temeraria d'un uomo che lottò per dieci lustri contro il Destino contrario, per risolever al sole la gloria della sua Terra: gli italiani devono ricordarlo e amarlo!

⁂

Ed è questo che ha cercato certo di fare il Damerini, presentando il Duce veneto col suo vero volto tenace: e lo stile chiaro, serrato, convincente dello scrittore fa sì che noi subito si ami il Morosini, intorno a cui aleggia, man mano che ci avanziamo nei capitoli documentati, l'illusione dell'invincibilità e della volontà. Ottimo libro quindi, sotto ogni aspetto; e per la scorrevolezza della narrazione, immune da disegni carichi, come era facile fare scrivendo del seicento; e per la precisione dei particolari che risultano da inoppugnabili documentazioni.

Venezia e l'Italia hanno un libro veramente *storico* di più: sia agli italiani ora il saper far del Morosini un nuovo nume tutelare di nostra gente: certo a ciò concorrono le doti del Condottiero, prode tra i prodi, patriotta immacolato.

Emanuele Fabbrovich

Il fiore della notte

Io non so in quale regione Nino Salvaneschi sia nato, ma pur mi sembra di sapere in che mondo egli è nato. Nel mondo del sogno. Leggendo «Il fiore della notte» tu vedi ogni tanto comparire dinanzi agli occhi il volto mesto di un fanciullone; un volto che vorrebbe sorridere, ma che non sa sorridere: è Nino Salvaneschi.

Ti dice qualche parola con un filo di voce, con un soffio, con un leggero movimento delle labbra, con una lievissima scossa del capo, col lento abbassare delle palpebre, con una violenta e nervosa contrazione della fronte. Ti si accosta, e, pensieroso, titubante, con la bocca appostata al tuo orecchio, con voce a pena a pena bastante perchè tu a fatica abbia ad intendere ti confida il gran segreto. Poi subito si indispettisce per aver detto, e fingendo di avere scherzato, nega; infine, ritornando quale la prima volta ti si accostò, quasi supplicandoti, come un bimbo dolsuto, sembra ti dica:

— *Sono io, ma non dirlo a nessuno.* — Allora tu rimani pensieroso, e ti pare che dentro di te avvenga una lacerazione, che i tuoi occhi osservino un altro scenario della vita.

«Il fiore della notte», più che romanzo, è un libro meditato e considerato, è un racconto che ti commuove.

Nino Salvaneschi ci ha voluto dire che la vita non è come noi la vediamo, proprio perchè la vediamo, e su questa tesi ha costruito il romanzo.

Simonetta dovrebbe essere il simbolo della purezza, ma a me non pare lo sia. Ella abbandona Vanni, esprimendosi così:

— *La nostra amicizia potrebbe anche mutare di nome e di forma. E non deve essere. E non voglio, nè posso. Prima di dedicarmi a lei appartenevo io a Dio. E mantengo il voto.*

Tutto ciò a parer mio non è purezza, bensì puntiglio.

Ma non converrà certo che io mi soffermi a considerare minutamente il romanzo. Dirò soltanto che alcune descrizioni sono prolisse, e che non sempre il Salvaneschi ha saputo rendere, in tutta la sua intensità, il quadro vivente. Ciò non toglie in ogni modo che «Il Fiore della notte» sia una opera d'arte di notevole valore.

In elegante veste tipografica, il volume è presentato dalla Casa Editrice Corbaccio

V. E. Rizzini.

TARVISIO

La valorizzazione turistica del Tarvisiano

I primi atti del Commissario Prefettizio

Importante assemblea del Dopolavoro

(7). — Appena prese le redini del nostro Comune il nuovo Commissario Prefettizio signor Marcovigi, attivo ed intelligente realizzatore in ogni campo della vita associativa a cui si dedica con passione di apostolo e con tenace fede Fascista, ha dimostrato di saper subito comprendere le reali necessità del paese, che da troppo tempo venivano dimenticate e trascurate.

Presidente del Dopolavoro provinciale, egli porta fra noi il patrimonio della sua bella attività intesa a realizzare gli scopi nobilissimi che il Dopolavoro si propone e che possono riassumersi nella formula: «elevazione morale e materiale del popolo nostro raccogliendo, educando sfruttando a pro dell'individuo e della collettività le inesauribili energie di cui l'Italia dispone e che l'Italia dovran portare a più alte mete.

Una delle principali necessità di questa importantissima zona montana è quella della sua maggiore valorizzazione dal lato turistico e sportivo in genere, ed il signor Marcovigi ha giustamente compreso che nessun ente meglio del Dopolavoro, appoggiato ben s'intende dal Comune e dalle Superiori Autorità politiche ed amministrative, può assumersi il non facile e gravoso compito.

Per concretare un vasto piano di azione inteso a realizzare gli scopi sopraindicati è stata infatti ieri sera convocata l'assemblea del Dopolavoro nelle belle sale del Comune destinate appunto a sede del Dopolavoro di Tarvisio. Il numero dei convenuti ha sorpassato di gran lunga ogni previsione. Erano infatti presenti tutti i lavoratori di questo importante centro di montagna, comprendenti ogni ceto della cittadinanza.

Presiedeva l'adunanza il sig. Marcovigi che dopo avere spiegati gli scopi della riunione, quella cioè di ricostituire su nuove basi il Dopolavoro e di affidargli l'incarico della valorizzzaione turistica di Tarvisio, compito che fu in altri tempi disimpegnato dalla «Pro Tarvisio» che ebbe vita breve e sterilissima, è passato a trattare gli argomenti pratici per realizzare un vasto piano di azione in tal senso. Sono state così discusse varie questioni riguardanti in modo particolare il problema alberghiero sul quale erano già stati presi accordi in una riunione tenuta nel pomeriggio con gli albergatori ed esercenti di Tarvisio, il miglioramento dei campi di Sci la costruzione di un moderno campo di pattinaggio, costruzione già incominciata per ordine del Commissario Prefettizio e che verrà condotta a termine col minor tempo possibile ed in ogni modo prima della imminente stagione invernale. Questo è un fatto importantissimo su cui è necessario richiamare subito l'attenzione degli appassionati di sport invernali che venendo a Tarvisio troveranno nel prossimo inverno un modernissimo campo di pattinaggio dotato di tutti i conforti moderni non esclusa una buona illuminazione per poter essere utilizzato fino a tarda sera.

Aperta la discussione sui vari argomenti furono fatte varie proposte che riceveranno, lo speriamo, sollecita attuazione dai nuovi dirigenti del dopolavoro che avrà una sua speciale sezione col vecchio nome di «Pro Tarvisio» incaricata dei compiti sopraindicati.

Sciolta l'assemblea, il sig. Marcovigi riunì gli appartenenti al nuovo direttorio per la distribuzione delle cariche e varie attribuzioni.

PER L'AMPLIAMENTO delle Scuole di San Gottardo

S. E. il Prefetto con decreto di questi giorni, ha pronunciato a favore del comune di Udine l'espropriazione e la occupazione di mq. 466 di proprietà del sig. Giovanni Vida fu Francesco, necessari per l'ampliamento delle scuole elementari di S. Gottardo.

L'ALLARGAMENTO DI VIA MARTINI

Pure con decreto di questi giorni S. E. il Prefetto, ha pronunziato a favore del Comune la espropriazione di immobili di ragione delle ditte Gino Luigi Traugoni e Mario di Giuseppe per lire 4268; Lino Missio fu Giuseppe per lire 870; Pio Missio fu Giuseppe per lire 870; Pio, Gio Batta, Giuseppe, Francesco Zorzi per lire 2382; Vittorio Angelo, Andrea; G. B. Giuseppe e Valentino fu Domenico per L. 4044. Valentino Titon fu Valentino per lire 132, Fabbro Teobaldo di Sante per lire 126 immobili, necessari per l'allargamento di via Giovanni Martini.

IL MERCATO DEL I.o GIOVEDI'

Ieri primo giovedì del mese, si è tenuto in Braida Bassi il mercato mensile con il seguente esito:

Vacche entrate 190, vendute 55 da lire 800 a 1300; giovenche entr. 30, vendute 12, da lire 1320 a 2100; vitelli entr. 40, vend. 40 da lire 6 a 6.50 il chilo (peso vivo); cavalli entr. 223, vend. 35 da lire 600 a 3000; muli entr. 43, vend. 11, da L. 450 a 1700; asini entr. 12, vend. 2, da L. 200 a 300; maiali da latte entr. 250, vend. 170 da lire 85 a 130; maiali da allevamento entr. 140, vend. 57, da lire 357 a 400; maiali da macello entr. 62 vend. 43 da lire 560 a 610; pecore entrate 6, vend. 6, da lire 130 a 150; capre entr. 2 vend. 2 da l. 110 a 130; agnelli entr. 2, vend. 2 da lire 4 il chilo (peso vivo).

GRIMALDELLI ED ARRESTI

L'altra notte il pattuglione vide aggirarsi dietro gli alberi di Viale Marangoni due individui sospetti e li trasse in arresto. Trattasi di persone che hanno già avuto a che fare colla giustizia: Gino Grillo fu Eugenio di anni 37 e Romeo Castagnitti fu Tommaso di anni 39. Trovati in possesso di arnesi atti allo scopo, furono passati alle carceri.

SUL LAVORO

L'elettricista Guglielmo Tragoni di anni 32 di Vittorio, dimorante a Cormor Alto, occupato presso la Società Telefoni delle Tre Venezie, riportò accidentalmente sul lavoro, una estesa ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra.

All'ospedale civile il dott. Grillo giudicò la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

Nel mondo degli affari

A DIRETTORE DELLE FERRIERE

Con atti del dott. Antonio Candiani, la Società Anonima «Acciaierie Veneto Ave» ha nominato procuratore l'ing. Cesare Capuis perchè in qualità di Delegato straordinario della direzione centrale della Società, abbia a curare la gestione ordinaria dello stabilimento di Udine «Ferriere ed Acciaierie di Udine».

I.o CAMPIONATO PROVINCIALE DI TIRO ALLA FUNE

Come è già a conoscenza dei Dopolavoro Comunali, domenica 10 corr. alle ore 10 avrà luogo in Torreano di Cividale il I.o Campionato Provinciale di Tiro alla fune.

Alla interessantissima manifestazione sportiva, indetta dal Dopolavoro Provinciale di Udine, hanno dato la loro adesione moltissime squadre e molte ancora daranno la loro adesione entro il termine fissato per le iscrizioni e cioè il giorno 9 alle ore 18.

La opportuna iniziativa del Dopolavoro Provinciale ha incontrato molto favore; è previsto quindi un grande afflusso di sportivi e di pubblico, anche perchè allo scopo di dare degno contorno al primo Campionato Provinciale, la Sezione di Torreano ha indetto per lo stesso giorno dei grandi festeggiamenti.

Tutte le Sezioni e Società che hanno inviato la loro adesione sono invitate a comunicare il numero dei partecipanti, allo scopo di dar modo alla Sezione di Torreano di provvedere alla prenotazione dei pasti presso le trattorie locali

Per comodità delle squadre farà servizio di trasporto da Cividale a Torreano un automezzo. Numerosi e ricchi sono i premi messi in palio oltre a premi speciali.

GARA DI TIRO A SEGNO

Dopodomani, domenica, e lunedì 11 corr., nel poligono di Viale Venezia seguirà la gara di Tiro a Segno come da programma a suo tempo pubblicato.

La gara è libera a tutti, soci e non soci, ai signori ufficiali del R. Esercito, della R. Aeronautica e della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Si frattura la colonna vertebrale

Una grave disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio in una frazione di Buia. Il contadino Angelo Aita fu Antonio, di anni 48, durante il pomeriggio aveva lavorato in campagna e, prima di rincasare, aveva pensato bene di far legna tagliando alcuni rami. Per compiere il lavoro, salì su un albero; ad un certo momento però, forse perchè colto da malore, precipitò a terra dall'altezza di qualche metro.

I gemiti del poveretto richiamarono l'attenzione di altri compagni di lavoro che prontamente lo soccorsero. Dopo una visita sommaria del medico locale, l'Aita fu trasportato con automobile al nostro ospedale dove giunse verso le ore 20. Quivi il medico di guardia dott. Butti gli riscontrò la frattura della colonna vertebrale alta per cui lo fece accogliere nel Pio Luogo con prognosi riservata.

DUPLICE MANDATO DI CATTURA

E' stato ieri tratto in arresto, dagli agenti della Questura, Vittorio Zanellato di Battista, di anni 37, nato ad Ariano Polesine e residente nella nostra città. Da tempo era ricercato perchè colpito da due mandati di cattura per reati di truffa e di furto e perchè contravventore alla diffida

L'esito della Festa del Fiore nel Comune di Udine

Diamo l'esito veramente lusinghiero della Festa del Fiore, nel Comune di Udine.

Sottoscrizioni L. 5881.10 — Somme raccolte nelle scuole e Collegi L. 1821.55 — Somme raccolte dalle squadre in città Fre 6532.30 — Somme raccolte dalle squadre nelle frazioni L. 954.35 — Esito della Festa: Totale L. 15.189.30.

Il Comitato Comunale, presieduto dall'illustre vice Podestà co. dott. Giovanni Cropplero, ha tributato un particolare elogio al segretario-cassiere cav. Giuseppe Periotti e ai signori Luigi Anzil e Agostino Fiefili per l'opera diligente e disinteressata prestata a favore della nobile iniziativa.

Ha rilevato il concorso spontaneo e generoso di tutte le Scuole e collegi della città e in modo speciale delle squadre di studenti e studentesse che si sono prodigate mirabilmente per la vendita del Fiore, assegnando alle migliori squadre alcuni diplomi di benemerenza, nell'ordine seguente di distinzione:

I.a squadra: Doretti Bruno e Sala Francesco, studenti universitari — II.a Squadra: Sandrini Rino (Regio Liceo Scientifico), Pedrola Annita (R. Istituto Magistrale), Zueneli Angelina (idem) — III.a squadra: Valente Gastone (R. Liceo Scientifico), Ferri Enrica (R. Istituto Magistrale), Ferraboschi Laura (idem), Fachini Elisa (idem) — IV. squadra: Polimanti Aristide (R. Istituto Tecnico), Biondi Colomba (idem), Begnasco Trieste (R. Istituto Magistrale).

Frazione di Paderno: Zoia Marco.

Anche questa volta il cuore generoso degli Udinesi ha risposto all'appello lanciato a favore di una causa tanto nobile e santa per cui il Comitato ordinatore della Festa ringrazia vivamente la cittadinanza, e particolarmente i Collegi e i privati che hanno donato fiori o hanno inviato il loro generoso obolo.

La distribuzione dei premi all'Istituto Magistrale Arcivescovile

(Lunedì prossimo 11, alle ore 14.30, si terrà nell'Istituto Magistrale Arcivescovile la consueta Festa per la distribuzione dei premi. In tale occasione verrà commemorato l'Educatore della gioventù, il Beato don Bosco. Ecco il programma della festa: Pagella «La Fortuna» coro a due voci — «Il segreto di un educatore» discorso commemorativo — «Saluto a Don Bosco» musica del prof. Pigani — Distribuzione dei premi — Canto finale.

I nostri impresari e muratori nell'Asia Minore

Da una breve memoria sui Friulani dell'Asia Minore, togliamo i seguenti appunti che ricordano talune imprese friulane:

A Smirne la impresa edile Peresson G. Batta di Vito d'Asio è molto apprezzata. Numerose e gigantesche costruzioni edili e manufatti sono stati costruiti e portati a termine esclusivamente da braccia — muratori e capimastri — friulane. Così la grande fabbrica di zucchero della Tracia ad Alpullu; le vaste e moderne costruzioni del Bacino Carbonifero di Zonguldak nell'Anatolia; il moderno ponte ferroviario sulla linea Haidar Pascià - Eschi Schein; la grande Scuola dei Cadetti ad Angora; la Caserma presso il nuovo Ministero della Guerra a Costantinopoli nonchè numerose costruzioni private nei quartieri polacco e russo a cura quest'ultime delle imprese friulane Dorigo Giuseppe e Tolazzi di Gemona L'impresa friulana Dorigo di Villa Santina si è distinta nella costruzione del Tribunale e del Palazzo della Direzione delle Ferrovie ad Angora.

L'impresa Pescuttin Giacomello, pure friulana, con mano d'opera friulana, ha costruito in Angora, la Banca Agricola, la villa del Ministro della Marina, il Casino Chiosco del Presidente della Repubblica, il Palazzo della Borsa (Is. Ban kasi), il teatro Vakuf Kan, il palazzo del Monopolio dei tabacchi.

L'impresa friulana Francesconi Domenico di Barbeano di Spilimbergo ha costruito ad Angora il palazzo della Ambasciata francese. I friulani hanno inoltre costruito la Fabbrica di Cementi a Seitin Bornù Costantinopoli; la Banca del lavoro e degli affari a Smirne e la Banca Agricola Lirak Bankasi in Kutehyie. Altre imprese friulane hanno lavorato con onore. Quella di Biasutti Silvio di Forgaria ha costruito tre palazzi per opere di elettricità ad Angora. Quella di Pontello Osvaldo di Barbeano di Spilimbergo la villa del deputato Zia Bey; la Scuola di Musica ed altre costruzioni private ad Angora. Quella di Bortuzzo Cesare di Barbeano di Spilimbergo ha eseguito importanti costruzioni ferroviarie in Maras al confine della Persia. Quella Garlati Amedeo di Forgaria ha edificato il Palazzo del Ministero dell'Economia e Igiene ad Angora. Quella Cimatoribus Giovanni di Spilimbergo varie linee ferroviarie in Persia.

Anche per i muratori il guadagno giornaliero si aggira sulle 4.50 o 5.50 lire turche circa cinquanta lire giornaliere italiane al cambio.

Questi nostri friulani residenti in Asia Minore non hanno potuto ancora organizzarsi come si è fatto nelle Americhe, ma sono egualmente tutti uniti e insieme ricordano con grande amore la Piccola Patria lontana che non li dimentica.

Emorroidi irritanti

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11.52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21.30 (da Conegliano) — D. 23.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35 — O. 20.35 (per la Carnia).

Arrivi: A. 8.15 — D. 10.33 — O. 11.20 (da Carnia) — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

Linea Udine - S. Giorgio Nog. e Grado

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.02 — M. 19.

Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.48 — O. 18 (da Grado) — M. 22.10.

Linea Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15.55 — A. 18.45 — M. 20.30.

Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17.35 — M. 20.05 — MV. 22.05.

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.40 — 13.35 — 17.15 (D) — 19.40 (feriale) — 20.20 (festivo).

Partenze da S. Daniele: Ore 6.15 — 8.05 (D) — 12.40 — 15 (festivo da Fagagna) — 16.25 — 18.

Arrivi a Udine Porta Gemona: Ore 7.30 — 9.5 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle 8.05 e da Udine alle 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

La Famiglia FRANZOLINI partecipa la perdita del suo caro

Giuseppe Franzolini

deceduto ieri sera dopo lunga malattia.

I funerali seguiranno domani alle ore 14, partendo da Via Manlio Feruglio N. 9.

Il presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 7 Novembre 1929.

CRONACA PROVINCIALE

MARTIGNACCO

La sagra patriottica di Nogaredo di Prato

Invitato dall'egregio Presidente della Sezione Combattenti di Nogaredo di Prato, importante frazione del nostro Comune, vi ho trascorso alcune ore con intima, completa soddisfazione. Intanto, fa sempre piacere trovarsi in un paese come Nogaredo, dove regnano la più perfetta concordia e la buona armonia, dove lo spirito d'iniziativa per le cose belle e buone trova subito favore ed appoggio: condizioni di ambiente queste, delle quali la popolazione di Nogaredo porta legittimo e giusto vanto.

Al qual proposito, mi sia lecito rievocare un ricordo personale. Non sono molti decenni che il geniale Linda insegnava le note musicali ad un piccolo gruppo di paesani; eppure, fu da quegli umili principii che si venne formando la brava premiata banda filarmonica da tanti paesi di ben maggiore importanza invidiata al nostro caro Nogaredo. E non c'è angolo del Friuli, oggidì, che il corpo musicale nogaredese non abbia rallegrato dei suoi concerti e non sia stato rimeritato di sinceri calorosi applausi. Proprio vero l'adagio romano: «la concordia fa grandi anche le piccole cose».

Invitato, dunque, dal presidente dei Combattenti sig. Giuseppe Giordano, ho trascorso a Nogaredo alcune ore, lunedì, in occasione che vi si commemorava l'undecimo annuale della Vittoria 4 Novembre — ho assistito alle patriottiche cerimonie svoltesi con austera solennità; e dopo, all'agape fraterna consumata in perfetta fraterna concordia, al suono di inni patriottici che l'instancabile banda ci fece gustare, fra lieti brindisi ed evviva, in una esultanza di rievocazioni e di auguri. E ben giustamente fu ripetuto il detto di S. E. Mussolini: «Con questo popolo si può vivere sicuri in pace ed ancor più in guerra».

Tutti concordi. Alla mattina, con imponente corteo tutto il popolo si era recato nel Tempio ad assistere alla solenne Messa in suffragio dei Caduti; e tutto il popolo all'unissono aveva, pure in Chiesa, cantato un solenne «Te Deum». Al banchetto, nei posti d'onore, sedevano: il parroco, amato per il costante suo tributo di consigli e d'opera al bene del paese; il vice - podestà e presidente della Filarmonica cav. Andrea Tottis; il presidente della Sezione Combattenti di Nogaredo sig. Giuseppino Giordano; il vice presidente sig. Alessandro Pusino; l'ufficiale della Milizia Giuseppe Masizzo; il segretario della Sezione Combattenti Di Martignacco; il signor Arturo Battello; la medaglia di argento G. Basso; il signor Luigi Zucchiatti; il vice - maestro della banda.

La simpatica riunione ebbe termine fra canti patriottici e di villotte e fra gli evviva più entusiastici all'Italia, al Re Vittorioso, al Duce, all'Esercito.

ARTEGNA

L'insediamento del commissario Prefettizio

Una bella simpatica cerimonia, si è ieri svolta in Comune. Presenti tutte le principali autorità, e le più cospicue persone, il commissario prefettizio cav. uff. dott. Castellani primo consigliere della R. Prefettura ha insediato il nuovo commissario prefettizio co. Umberto Valentinis.

Il dott. Castellani ha in tale circostanza pronunciato nobilissime parole di commiato, e ricordato la sua opera, e quella di tutti i funzionari a vantaggio del comune, ha fatto una chiara esauriente relazione sui problemi risolti, sulle opere intraprese, sulle condizioni finanziarie. I presenti hanno sottolineato con approvazioni ed applausi, tale relazione che è anche un documento di quanto ha fatto per noi l'egregio uomo, conquistandosi non solamente la stima che anche prima era conosciuto per quell'eminente funzionario che egli è ma tutta la simpatia per i modi signorili e l'alto senso di responsabilità con cui ha retto il Comune.

Ha parlato quindi il co. Valentinis assumendo la carica nella quale, ha detto, porrà ogni sua attività per il bene del comune.

All'Albergo Centrale venne poi offerto un banchetto, ed allo spumante, il segretario politico sig. Comini, rendendosi interprete dei sentimenti di tutta la popolazione ha rivolto un saluto ai festeggiati, e un vivo ringraziamento al cav. uff. dott. Castellani, il quale a sua volta ringraziò visibilmente commosso.

Al cav. uff. dott. Castellani, in segno di riconoscenza i funzionari comunali offrirono una medaglia d'oro, e le autorità una penna d'oro.

GEMONA

Straordinaria rappresentazione cinematografica

Domenica prossima 10 corr. in questo Teatro Sociale verrà proiettata la bellissima film «Redenzione d'anime» degli Artisti Italiani Associati. La film, le cui azioni si svolge nel nostro Friuli nel periodo bellico, è tutto un alternarsi di scene e fatti di guerra in cui predomina la figura del Fante e della Madre Italiana.

I principali interpreti di questo interessantissimo e passionale dramma sono i noti artisti: Alberto Collo; Mario Mariatti; Laura Marini e Alma Bruni. Alla rappresentazione presenzierà l'attore Mario Marcati, il quale declamerà un'Ode di Guerra esaltante l'aviazione italiana. Il dramma sarà preceduto da una interessante film Luce. Lo spettacolo sarà allietato da scelta musica.

DIGNANO

Festività rimandate

Le festività che dovevano effettuarsi il 3 corrente (gare sportive, benedizione del gagliardetto delle filandiere, lotteria ecc.) furono rimandate a domenica 17 corr.

RIVIGNANO

Arrestato sotto grave accusa

Da Portogruaro giunge notizia dell'arresto, colà avvenuto ad opera dei carabinieri di certo Francesco Comisso da Rivignano.

Secondo l'accusa, il Comisso avrebbe tentato di indurre la compaesana Anna Colloredo a procurarsi l'aborto, consegnandole delle sostanze atte allo scopo criminoso.

POCENIA

XI anniversario della Vittoria

Nell'anniversario della Vittoria il paese era tutto imbandierato. Alle ore 10, mentre le campane suonavano a festa, si formò il corteo partendo dal Municipio per recarsi ad ascoltare le sacre funzioni ed il Te Deum di ringraziamento.

Precedevano il gagliardetto della Sezione del P. N. F. e la bandiera del Comune e quindi una corona di fiori portata dai fascisti per essere deposta ai piedi del monumento. Seguivano le autorità comunali, i fascisti ed il popolo. Dopo la messa il corteo si recò al monumento, ove il Commissario Prefettizio co. Ottello invitò i presenti ad un minuto di raccoglimento.

Deposta la corona e fatto il saluto al monumento, il corteo si sciolse, lasciando in tutti un senso di soddisfazione per la patriottica cerimonia svoltasi nella ricorrenza del grande anniversario.

Festa del Fiore

Sotto la presidenza del Commissario prefettizio co. Antonio Ottello, il Comitato esecutivo per la Festa del fiore ha effettuato in questo Comune la passeggiata di beneficenza. Furono costituiti i due gruppi di persone per la questua, scelte fra elett esignorine del luogo, che gentilmente si prestarono per la buona riuscita della festa.

Per il Capoluogo furono incaricate le signorine: Cudini Elda; Milana Vincenza; Salvador Onorina e Zanello Fides. Per le frazioni di Torsa e Paradiso: Sabbadini Maria; Barborini Maria; Crasnich Celeste e Tonizzo Linca. La somma raccolta venne trasmessa al Consorzio Antitubercolare di Udine.

Alle signorine che in modo volonteroso ed attivo prestarono la loro opera, il Commissario Prefettizio fece pervenire i più vivi ringraziamenti a nome del Comitato ordinatore.

POZZUOLO

I premiati della Scuola Agraria

Avete dato notizia della cerimonia, svoltasi domenica alla presenza di S. E. l'Arcivescovo e di molte autorità, per la premiazione degli allievi della Scuola Agraria distintisi durante l'anno scolastico 1928-29. Vi comunico ora l'elenco dei premiati.

Licenziati: 1. Michelutti Gino, in profitto e in condotta e lavoro — 2. Castellani Oreste, in profitto — 3 Della Siega Leonardo, in condotta e lavoro, secondo in profitto — 4. Candotti Dante, in profitto.

Promossi al terzo corso: 1. Titolo Alfredo, in profitto e in condotta e lavoro — 1. Cocetta Mario, in profitto — 2. Comelli Virginio, in profitto — 3. Sattolo Antonio in profitto e premio in condotta e lavoro — 3. Benedetti Duilio, in profitto.

Promossi al secondo corso: 1. Girardis Italo, in profitto — 1. Costantini Luciano, in condotta e lavoro — 2. Bazzaro Luigi, in profitto — 3. Nardini Francesco in profitto — 3. Talamini Alcide in profitto.

Promossi al primo corso: 1. Alpini Ferruccio, in profitto — 2. Gori Pietro, in profitto e primo in condotta e lavoro.

TOLMEZZO

Corso di scuole reggimentali

In seguito ad interessamento dell'Ispettore Marchetti che cerca di affratellare scuola ed esercito, dopo intercorse intelligenze fra il Comando dell'8.o Alpini ed il R. Provveditore agli Studi, ieri sera si sono riaperte due scuole reggimentali nelle aule del vecchio locale scolastico, rette dai maestri Paolo Zearo e Giuseppe Perisutti.

Alla inaugurazione intervennero maestri e soldati accompagnati questi ultimi dal tenente Ravaglio. Disse appropriate parole di circostanza e di incitamento l'Ispettore Marchetti, vivamente applaudito.

Effetti di una potente sbornia

Quel tal Eugenio Cacitti detto Zerin di anni 65 che è stato ricoverato all'Ospedale per ferite al cuoio capelluto ed in altre parti del corpo, non è che l'epilogo di una potente sbornia.

Il Cacitti, che abita un po' a Caneva e un po' a Tolmezzo, dopo una potentissima sbornia, nelle piccole ore del mattino si era recato a Caneva dove vive diviso dalla moglie e dai figli, avendo dato in affitto la sua campagna. Egli, in preda all'alcool, si era recato sul fienile e malauguratamente precipitava nella stalla riducendosi a quel modo. Ai primi accorsi, ancora preda della sbornia, dichiarava di essere stato bastonato, ciò che in realtà non era avvenuto.

L'assemblea della Pro Carnia

Domenica, nel pomeriggio, si terrà la assemblea della «Pro Carnia», nella quale saranno trattati importanti problemi interessanti la regione.

Opera Nazionale Balilla

La Sede del Comitato Comunale Balilla di Tolmezzo e quella del Comando della 564.a Legione Balilla, sono trasferite nel Palazzo dell'ex Tribunale in Piazza XX Settembre.

Il Comandante la Legione è in sede per ricevere chi avesse interesse di conferire con lui, tutti i giovedì dalle ore 14 alle 16.

VILLA SANTINA

Tre denunzie per espatrio clandestino

Fin dall'agosto u. s. era stata notata la improvvisa scomparsa dalla vicina frazione di Buttea, di certo Pietro Adami fu Giacinto di anni 39 vigilato speciale.

Il nostro solerte brigadiere Oreste Potasso, iniziate relative ricerche riuscì a sapere che l'Adami si trova in Francia; nel contempo apprese pure che altri due operai avevano abusivamente guadagnato il suolo di Francia: Gio Batta Concina di Lenardo di anni 33 e Luigi Marini di anni 23 di Avaglio.

Tutti e tre furono denunciati all'Autorità giudiziaria per espatrio clandestino.

MUZZANA DEL TURGNANO

Annega in un fosso

Rincasando a tarda ora la sera del 1 corrente, certo Natale Mattiussi fu Angelo cadde in un fosso laterale della strada vecchia di Pocenia e morì annegato.

TARCENTO

Il comm. Spasiano lascia Tarcento

Commosso grato saluto della cittadinanza

Terminata la sua missione di Commissario Prefettizio del grande Comune di Tarcento, il Vice Prefetto comm. Spasiano si è oggi congedato dalla città, alla quale egli ha dato per lungo tempo attività di amministratore oculato e previdente, con quello spirito di dedizione e di amore, con cui si è resa doppiamente preziosa l'opera sua. La quale, fu sempre informata non solamente a grande rettitudine e a nobilissimo senso di imparzialità, ma con larga, moderna visione dei reali interessi del paese, tracciò una ben segnata via per il divenire di Tarcento.

Per questa sua attività piena di devozione, il comm. Spasiano è amato dai Tarcentini che oggi hanno voluto tributargli una solenne manifestazione di simpatia.

Su invito del Segretario politico, nella sala dell'Albergo Centrale si raccolsero, verso le ore 18, autorità e personalità, in modo che tutta la cittadinanza era rappresentata.

L'ingresso del comm. Spasiano, che era accompagnato dal segretario capo sig. Salvadori, è stato salutato da vibranti applausi.

Il Segretario politico De Gaetano, ha rivolto al comm. Spasiano il seguente saluto:

«Ho l'onore di esprimerVi il nostro saluto e la nostra riconoscenza per l'attività svolta a vantaggio del Comune. La Vostra Amministrazione severa, ma sapiente, sarà indubbiamente di guida sicura al Vostro successore colonnello Armellini. L'indirizzo che avete impresso alla amministrazione è decisivo per il progresso e le maggiori fortune di Tarcento. Se ci lasciate, siamo certi che non ci abbandonerete, ed abbiamo fiducia che non ci negherete la Vostra alta protezione. Con questi sentimenti, interpretando i sentimenti di tutti i convenuti, alzo il bicchiere alla salute Vostra e alla Vostra famiglia».

Visibilmente commosso ha risposto il comm. Spasiano, il quale ha anche brevemente tracciato i capisaldi dell'opera sua al Comune.

Nessun maggior aggravio tributario durante la sua gestione; ma anzi un notevole alleggerimento, mentre vi è stato un fervore di opere pubbliche necessarie in omaggio alle direttive del Governo Nazionale.

Miglioramenti agli stabili locali dell'Ufficio Postale; Pretura; Agenzia Imposte; Teatro Comunale; locale per l'Ispettorato dei Sindacati Fascisti e per il Comando della Milizia; restauri ai locali del Fascio ed al Palazzo Comunale.

Miglioramento ed abbellimento alle piazze e giardini; alberamento di vie e viali.

Il comm. Spasiano accennò quindi alle pratiche per l'acquedotto Musi e alle maggiori opere in costruzione: macello; Casa dei Balilla; mercato nuovo; tutte sull'area adiacente al Campo Sportivo che il Comune ha acquistato per la educazione fisica della gioventù tarcentina.

«Ho trovato, continua, quando ho assunto la gestione del Comune, un ammontare rilevantissimo di debiti, in molta parte debiti dei Comuni aggregati. Senza parlare di quelli coperti con mutui le cui pratiche sono state definite già, in modo che quanto prima saranno riscossi, i debiti ammontavano a lire 486 mila.

Ebbene, signori, durante la mia gestione ben lire 306 mila di questi debiti sono stati gi pagati.

E' evidente che col bilancio che io lascio, solido, quadrato, florido, il resto potrà essere pagato in un anno o due — pur continuando in quella politica che io ho tracciato e che il nuovo amministratore del Comune potrà seguire per il bene e per il più lieto avvenire della vostra graziosa cittadina».

Vivi scroscianti applausi hanno salutato la relazione del comm. Spasiano, il quale, alla sua partenza, è stato fatto segno alle più commosse vibranti manifestazioni di simpatia.

Cronaca Codroipese

L'esito del mercato

Ecco l'esito del mercato tenutosi nel giorno di martedì 5 novembre: Capi Entrati N. 1296 dei quali: Buoi e Vacche 432, vitelli 194, equini 188, suini da latte 258, suini da macello 39, ovini 186. Capi venduti N. 820 dei quali: buoi 40 da L. 2400 a L. 3000; vacche 176 da 1150 a 2500; giovenche 91 da 900 a 1700; vitelli 135 da 400 a 650; cavalli 43 da 600 a 2700; muli 24 da 350 a 1400; asini 36 da 150 a 400; suini da latte 179 da 120 a 170; suini da macello 26 da 400 a 750; pecore 49 da 100 a 140; agnelli 21 da 90 a 125.

Spettacolo teatrale

Domenica prossima la filodrammatica «Quadruvium» rappresenterà ad otto giorni di distanza la commedia «Un grup sul stomi» che domenica scorsa ottenne un magnifico successo.

Riparlare nuovamente del lavoro friulano di A. Feruglio sarebbe cosa superflua. L'esito della serata è stato magnifico sotto tutti i rapporti, ed il pubblico che potè assistervi è rimasto entusiasta. Domenica il bellissimo lavoro verrà ripetuto perchè vi possano assistere le persone che domenica non erano presenti alla rappresentazione, e per il pubblico del di fuori impossibilitato a venire causa il cattivo tempo.

Si prevede naturalmente un ottimo esito.

Il programma della serata sarà il seguente: 1. «Un grop sul stomi» di A. Feruglio, commedia in tre atti; 2. Concerto Mandolinistico svolto dal sig. Michele Scopazzoni di Spezia accompagnato dal dott Pietro Borsatti; 3. a richiesta generale la brillantissima farsa: «Un'ordinanza Ufficiale per mezz'ora».

Si rammenta che la vendita dei biglietti è già aperta presso la Segreteria dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Le marionette al Ricreatorio

Mercoledì sera al Teatro Ricreatorio la rinomata Compagnia Stignani-Salici ha dato la prima rappresentazione con le marionette. Tutte le sere alle ore 20 lo spettacolo verrà variato.

Ad ogni commedia farà seguito una brillantissima farsa.

Iscrizioni alla Filarmonica

Sino al 20 corr. sono aperte le iscrizioni ad un corso di Teoria e Solfeggio per i giovani che desiderano entrare nel corpo Bandistico.

Gli aspiranti dovranno fare domanda alla Presidenza presentando la autorizzazione dei genitori.

Il signor Snidero assolto

Abbiamo detto ieri del processo svoltosi in Pretura a carico del sig. Pietro Snidero fu Antonio di Udine, conduttore della autovettura che fa servizio Udine-Latisana, accusato di aver investito un auto sul crocicchio Palmanova Codroipo e Lestizza Talmassons.

In seguito al sopraluogo fatto sul posto ove avvenne il sinistro, il pretore ha assolto lo Snidero per insufficienza di prove.

Una lettera del prof. Cecchetti

Ill.mo Sig. Direttore,

Leggo sulla «Patria» del 5 corr. la corrispondenza da Codroipo dal titolo: «Scontro automobilistico» e sono costretto a pregarLa di voler rettificare il giudizio che il solerte corrispondente — nel desiderio di giovare alla causa del suo concittadino dott. Ballico — ha creduto di emettere con eccessiva premura e zelo.

La responsabilità dell'incidente spetta all'egregio dottore che [illegible] la più elementare prudenza e contrariamente alle precise norme del regolamento stradale si portò nel mezzo di una strada pubblica sbucando improvvisamente da un cortile privato pur avendo — come da sua leale ammissione — avvertito il sopraggiungere di altra macchina.

L'investimento in queste condizioni era inevitabile ed il dott. Ballico deve la sua incolumità personale e la salvezza del giovane figliolo alla presenza di spirito ed alla valentia di chi pilotava la macchina investitrice, come in opportuna sede sarà dimostrato.

La ringrazio per la pubblicazione della presente che affido alla di Lei ben nota imparzialità.

Dev.mo prof. *Giuseppe Cecchetti*

Padova, 7 novembre 1929 - VIII.

***

Non intendiamo atteggiarci a sostenitori dell'una parte o dell'altra: «in opportuna sede», come scrive lo stesso prof. Cecchetti, saranno esposte tutte le spiegazioni che saranno ritenute opportune alla conoscenza dei fatti. A tale sede dunque il giudizio.

Pubblichiamo la lettera unicamente per non mancare al dover nostro di essere imparziali, mentre lasciamo al prof. Cecchetti tutta la responsabilità delle sue affermazioni e dei suoi apprezzamenti.

OSOPPO

Scuola per i militari analfabeti

Sul Forte è stato anche quest'anno istituito un corso per i soldati analfabeti, i quali sono in forte numero. Insegnante del corso è il sig. M.o Giovanni Valerio.

Adunanza dei commercianti

Martedì nel pomeriggio si sono riuniti i commercianti di qui, sotto la presidenza del Fiduciario sig. Antonio Zerbinatti. Essi hanno trattato interessi della Associazione.

Una bella idea

L'attuale Comandante del Forte Ten Colonnello cav. G. Bravi farà rimettere la bandiera tricolore nelle solennità nazionali sul Colle Napoleone, e verrà issata sur una antenna alta una decina di metri. Plaudiamo alla bella idea!

CIVIDALE

Nobile gesto di un ex combattente

L'Ufficio Stampa della Sezione Cividalese del P. N. F.

Il signor Arturo Puzzolo di Cividale ha consegnato al Segretario politico perchè sia versata a beneficio dell'Erario la sua polizza speciale di assicurazione mista a favore dei Combattenti per la somma di lire mille.

Il Segretario politico ringrazia il signor Puzzolo per l'atto generoso e patriottico, additandolo come esempio ai volonterosi.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Giuseppe Macorig di Luigi, di anni 28, addetto alle cave di Marna, mentre trasportava una fune metallica, riportò una contusione alla regione claviculare destra guaribile in otto giorni.

S. GIOVANNI AL NATISONE

La Celebrazione della Vittoria

Anche nel nostro Comune la data storica fu celebrata degnamente, nonostante lo imperversare del tempo, con una messa al tempietto di S. Giusto (Monumento ai Caduti), cui intervennero autorità, scolaresche e la Sezione Combattenti nonchè il Fascio locale.

La Sezione combattenti fece deporre una corona di alloro e di fiori freschi ai piedi delle lapidi che ricordano i morti per la Patria.

In Memoriam

Il personale dipendente da questo Comune, ad onorare la memoria del compianto Angelo Traliniti impiegato municipale, ha offerto alla Congregazione di Carità di S. Giovanni la somma di L. 37. La presidenza ringrazia.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il locale zuccherificio continuerà a lavorare

In seguito alla costruzione da parte della Società Ligure-Lombarda dello Zuccherificio di Ceggia, che sarà pronto a funzionare per la prossima campagna, andavano da qualche tempo circolando notizie sulla probabile chiusura del nostro Zuccherificio.

Siamo oggi ben lieti di informare che il cav. Andrea Pascatti, in uno scambio di idee avuto con la Direzione Generale di Genova della Società Ligure-Lombarda, ha ottenuto l'assicurazione che se il Friuli ed una parte del Mandamento di Portogruaro riusciranno a produrre le bietole necessarie per il regolare funzionamento, lo Zuccherificio di San Vito continuerà a lavorare.

A tale risultato si arriverà certamente fin dalla prossima Campagna: la coltivazione della bietola va del resto rapidamente estendendosi, anche perchè gli agricoltori si sono perfettamente convinti che, con la introduzione di tale coltura nella rotazione agraria, si possono ottenere risultati economici brillanti.

La questione delle distanze dallo Zuccherificio, che un tempo ostacolava in certe zone lo sviluppo della coltura della bietola, è oggi superata con i trasporti a mezzo camion, il cui costo viene ad essere più che coperto dai compensi contrattuali che la Fabbrica è tenuta a rimborsare, senza contare il grande vantaggio di avere così anche le polpe, prezioso alimento del bestiame.

Veniamo comunque informati che quanto prima una Commissione di personalità agrarie della zona, di pieno accordo con la Federazione Fascista degli Agricoltori, si recherà a visitare personalmente le più importanti aziende del Friuli per ottenere da essere gli impegni di coltivazione per la prossima Campagna bieticola.

Nessuno certamente vorrà disertare la nuova Battaglia che la Nazione ha brillantemente iniziato, per liberarsi dalla schiavitù della importazione dello zucchero estero; ed il Friuli saprà certamente ancora una volta essere citato fra le Provincie di avanguardia nel rispondere agli appelli del Duce.

Gerente resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

SPILIMBERGO

Cadute motociclistiche

L'altra sera il sig. Federico Verdecchia nel ritornare in motocicletta da Vivaro, ove ha in affittanza dei terreni, in una curva si trovava improvvisamente dinnanzi un vecchio. Nel tentativo di schivarlo la macchina slittava andando a finire nel fossato laterale.

Nella paurosa caduta il sig. Verdecchia non riportata fortunatamente che una piccola distorsione al piede destro. Guarirà in dieci giorni.

Nel pomeriggio di ieri il sg. Oreste Chivilò di Antonio assieme allo studente Tito Pielli, figlio del noto commerciante sig. Umberto, era diretto con la propria motocicletta verso Udine. Nella curva fra Cisterna e Nogaredo, per evitare un carro, il Chivilò dava di mano ai freni, ma a causa della strada bagnata la ruota posteriore slittava ed il Pielli veniva sbalzato a terra, riportando diverse contusioni in varie parti del corpo. Il medico di Dignano dott. Molinaro medicava l'infortunato giudicandolo guaribile in giorni quindici.

Magnifica affermazione dell'Industria bacologica spilimberghese

Apprendiamo che all'Esposizione nazionale dell'Alto Adige, tenuta in Bolzano dal 10 agosto al 10 settembre u. s. sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo, il rinomato e così favorevolmente noto Stabilimento dell'Industria Bacologica friulana in Spilimbergo, è stata assegnata la massima onorificenza e precisamente il Gran Premio.

Ci compiacciamo vivamente con l'attivissimo direttore sig. Guido Chiesa e con la Gerenza della Società.